ANNO 54 MATTINO — TORINO, *Domenica 29 Febbraio 1920* — MATTINO NUM. 52

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 25.50	13.--	6.75
Estero . . .	Fr. 44.50	22.50	12.--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Franger, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari, L. 2 - Avvisi Commerciali, L. 1,50 - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Atti giudiziari* - *Onorificenze* - *Segnalato la Crociera* - *I divertimenti*, L. 10 per linea contata. Un abbonamento, L. 4,.. ... alla

UNIONE PUBBLICITA' ITA... 31 dic. 920

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue ...

I partiti alla prova

I popolari
e le responsabilità di Governo
Note, giudizi, polemiche

Roma, 28, notte.

Sulla questione della partecipazione dei popolari ad un previsto rimpasto ministeriale il *Corriere d'Italia* pubblica un articolo editoriale notevole soprattutto perchè il giornale, che è l'organo del partito popolare, fa alquanto riserve sulla possibilità di una partecipazione attuale dei popolari ad un nuovo supposto Ministero Nitti. Secondo il giornale, la partecipazione al un eventuale rimpasto sarebbe, in linea generale, da ammettersi, salvo a discuterne e stabilirne le condizioni: «Ma nel caso attuale bisogna tenere presente un elemento essenziale di giudizio, cioè le speciali condizioni in cui l'opera di qualunque Governo, anche se parlamentarmente forte, anche se composto di uomini eccellenti, è costretta a svolgersi oggi, mentre perdura una situazione internazionale che paralizza nel nostro paese ogni energia restauratrice. Questo — scrive il giornale cattolico — è il *punctum dolens* della situazione. Di questa, senza dubbio, gli organi del partito si preoccupavano quando ritenevano la possibile prematura una partecipazione al Governo. Di quest'ostacolo si rende conto l'opinione diffusa tra i nostri amici quando rifugge dal pensiero di condividere responsabilità che al partito non spettano, quando scrive il pericolo che una partecipazione al potere possa riuscire infeconda e cannosa. E' superfluo accennare che tutta la nostra vita nazionale è in panna per il ritardato raggiungimento della pace, e come la malattia morale di cui soffre il nostro paese sia in grande parte provocata da questo triste fatto, nonchè dagli errori di ogni genere commessi dalla Conferenza di Versailles. Per questo noi invochiamo la pronta liquidazione del problema adriatico, per questo il nostro partito chiederà e chiede la revisione del trattato e non può essere messo in dubbio che appunto questo paralizza l'azione del Governo di oggi come paralizzerebbe quella di un Governo di domani, di fronte ai tremendi e pure urgenti problemi della ricostruzione nazionale e sociale. Ora, come può il nostro partito considerare conciliabile una sua larga partecipazione al Governo finchè queste difficoltà permangono? Come potrebbe assumere a cuor leggero la responsabilità di fallire al suo programma, al suo dovere verso il paese ed a se stesso per l'avversa forza di cose? Necessità, dovere, si può rispondere, come si diceva ai tempi dei ministeri della concordia nazionale. Ma non è possibile negare che alle esigenze della necessità ed alla coscienza del dovere un partito, il quale ha le sue gravissime responsabilità, abbia il diritto, in tale condizione di cose, di cercare di corrispondere nella misura strettissimamente bastevole, cosa è avvenuto sino ad oggi, piuttosto di compromettere di un tratto tutto l'avvenire. Tuttavia vi è forse un raggio di luce a Londra. Negli scorsi giorni, è senza dubbio per merito dell'on. Nitti, sembra essersi verificata una salutare reazione allo spirito imperialista, che ispirò le conclusioni di Versailles. E la revisione del trattato, che potrà essere compiuta ed opera della Società delle Nazioni, è forse iniziata. Se è escluso che l'onorevole Nitti, tornando in Italia, recare definitiva risoluzione, sfidamenti la rapida sistemazione del nostro paese italiana. Con ciò la questione orientazione del partito popolare al se dovrà seriamente iniziare l'esame, potrà forse essere per un terreno più agevole, potrà altro partito presentarsi lealmente col suo attuale, come chiede un giornale il *Corriere* allude alla *Stampa* partiti e convenire con essi l'inizio di un tratto di cammino da percomune. Perchè insomma — conclude il *Corriere* — il partito popolare non può avere presente l'interesse del paese, del suo proprio interesse. Ma se, sopra, esso ha un dovere da compiere che giusto che esso veda di poterlo al serio».

In del Partito Popolare on. Pestalozzi circa l'opportunità o meno cipazione dei popolari al Governo,

e si è mandati al Parlamento personalmente a fare e non disinteressarci pubblica. Per fare non basta stare due criticando, oppure nelle file misciolando agli altri la responsabilità. Popolare collabora già al Governo suun fatto nuovo è intervenuto perlaborazione debba negarsi ad una sistenzione. Ma tale amministrazione formata da uomini scelti nel della Camera, al di sopra dei preparti politiche, che sappiano altere gli interessi della patria. Molpaese ed un Governo che veglia tranquillità a tutti ed alla Camera attuare una politica di lavori pubcolpire gli arricchiti di guerra; re la burocrazia con una operazione che possa togliere il male che si giorno la piaga.

possibilità di elezioni nuove?

rdo il pensarlo, perchè nessun partito seriamente la desidera. Le elezioni non gioverebbero che a creare un nuovo fermento nell'opinione pubblica e, fatte a breve distanza, non farebbero che riportare alla Camera una situazione pressochè immutata, con qualcuno di noi in più; il che non basta a cambiare la fisonomia del gruppo.

Un duello polemico
fra l'on. Miglioli e l'"Unità Cattolica,,

Roma, 28, notte.

Nell'ambiente del P. P. I. continua la lotta fra le tendenze. Adesso è impegnato un vero duello fra l'on. Miglioli e l'«Unità Cattolica». Questa parti in campo contro l'on. Miglioli, accusandolo di essere un «protestante» ed un «socialista», quindi di essere fuori della dottrina cattolica. L'attacco fu riprodotto da tutti i giornali della tendenza di destra del P. P. I. Oggi l'on. Miglioli pubblica una risposta che attacca i destri del Partito, specialmente sulla questione della guerra. Dopo avere dichiarato la sua fede costante ai principi esposti nel congresso di Bologna, e dopo di avere, a proposito delle accuse mossegli dallo scrittore del foglio fiorentino (Mikros), preso, a sua volta, la posizione di attacco attribuendo al suo avversario la «forma mentis» del «vecchio liberalismo borghese», l'on. Miglioli scrive:

«Quando voi gridate al «protestantesimo» o al «socialismo» mio, ad esempio, non agisce in voi tanto la direttiva dottrinale, sopraffatta dai lunghi anni di desuetudine pratica, quanto la preoccupazione di salvare quello che è il «vostro» patrimonio, la fede politica «vostra»: fede politica, che poggia sulla somma degli interessi che avete sempre sostenuto e difeso con particolare riguardo alle classi dominanti, esaltando talora nell'aureola dell'autorità che si erano acquistate, dimostrando in perfetta buona fede di voler «armonizzare» quegli interessi medesimi con quelli della classi meno abbienti ma senza intendere e sentire mai del proletariato che lavora il vero diritto, quale oggi s'erge finalmente in un impeto di resurrezione a reclamare ed imporre il proprio giusto riconoscimento. E ve ne offro, nel consentirete, l'ultima più ampia prova: la vostra condotta nella guerra.

«Sicuro: la guerra è stato il crogiuolo che ha vagliato anche le dottrine. Ciascun cristiano ha fatto rifluire nella guerra se è come e quanto fosse cristiano. O se in lui più era radicato il patriottismo che il Cristianesimo; più la tradizione, che lo vincolava al carro dei dirigenti, alla loro politica squisitamente liberale in ogni sua esplicazione, che non il germe di quella Virtù, la quale si eleva sulle nequizie della guerra, abborre dalle ragioni della guerra pur rivestite di retorica nazionalista ed oggi sola può operare come reagente benefico ai mali della guerra. Nella guerra, ciascuno ha svelato inconsciamente la sua vera natura e la sua coltura, la sua religiosità; e chi è stato per la guerra, con la guerra, anche se talora reticente o dissidente ma infetto di esso, ormai possiamo testimoniargli che è stato di una natura per nulla democratica, di una coltura prettamente borghese e liberale, di una religiosità assai poco cristiana. E la sensazione di questo verso di lui stesso tanto sentita quanto più cerca di nasconderla agli altri, di dimenticarla per la sua tranquillità».

«Leggendo i vostri articoli contro di me, io pensavo a questo castigo che fomenta amor voi, ottimo Mikros. Chi ha peccato colla guerra, ha il destino di non poterni neppure ricredere: chi ha peccato di pensiero o di calcolo, non di entusiasmo e di passione che hanno spesso la potenza purificatrice della generosità! — Ed è così che voi, come tanti del Partito Popolare, come i grandi giornali del «Trust», rimanete inchiodati ai vostri amori ed ai vostri odi antichi, vi agitate contro tutto un mondo che si rinnova, rivendica o distrugge e rinnova; legati a uomini, legati a partiti, ad interessi e classi che sono travolti e superati, vi sforzate invano di sopprire quelli che non potrete essere mai, cioè col popolo, mentre il popolo è così lontano da tutti voi nella volontà e nella sua mirabile azione conquistatrice. Bisogna inoltrarvi un istante davanti alle masse, perchè balzi questo tremendo distacco.

«Ed eccò qui la crisi che tocca il Partito Popolare. E infila qui, profonda. Voi vi scagliate contro di me, contro i cosidetti «estremisti», perchè misurate l'inanità vostra nell'afferrarla ed a sedarla. Difatti essa è in voi, anzi che nel Partito; perchè, mentre voi vi contenete sotto i capi di una realtà soffocatrice (pensate l'orecchio in ascolto alle chiare voci dei giovani che derivano nella cosa stessa Toscana): il Partito, quasi per diverso provvidenziale», sta affondando sempre più le sue radici nel seno del proletariato, donde trarre la virtù e la forza vivificatrici. Non partiale dunque il distacchi o di scissioni: non è scissione il taglio del ramo secco dall'albero robusto e rigoglioso».

Nel medesimo numero che contiene questa lettera *l'Unità Cattolica* pubblica un nuovo articolo di Murri sul trinomio «Murri-Sturzo-Miglioli». L'articolo prende occasione dalla notizia di un libro, che, sul P. P. I., sui disastri che possono sorgere in seno ad esso e sulla tendenza Miglioli, sta per pubblicare il Murri. L'articolo così conclude:

«Il trionfo Murri, Sturzo, Miglioli sta in certo modo a denotare un triplice svolgimento di quello che fu ed è l'azione politica autonoma. Il Murri si perdette per la superbia e perchè nella religione sentiva la correzione critica del modernismo. Lo Sturzo siette nell'ordine perchè obbedì come prete e come organizzatore. Il Miglioli non sente al certo le correnti storiche e nella sua azione sindacalista, ma neppure ci pare, accentuata a fondo, per istinto la ripugnanza dei principi cattolici alle concezioni socialiste della lotta di classe. Come il Murri voleva fare un organismo politico e autonomo dell'azione cattolica di vent'anni addietro, chiamandola democrazia cristiana, il Miglioli tende a fare del P. P. un partito sindacalista, parallelo più che antagonista del socialismo massimalista. Entrambi dimenticano che la morale politica deve stare subordinata nei cattolici alla dottrina cristiana, come base sociale. Murri fiacca dell'azione cattolica per raggiungere la politica. Miglioli crede di poter conciliare un orientamento astratto col sindacalismo rivoluzionario: e non abbandona il partito in cui può far scisma. Don Sturzo fa la politica colla politica, l'azione sociale coll'organizzazione, la sindacale col sindacare le classi per armonizzarle. Ottenne l'intento? Ce ne avvidimmo al congresso di Napoli: ma certo Don Sturzo deve vigilare perchè non si adulteri l'autonomia del P. P. colle parvenze superstiti del murrismo o coll'oblio pratico dei principi cristiani. Il P. P. è autonomo dalle direttive ecclesiastiche: non può esserlo dalla dottrina cattolica integrale».

Impressioni vaticane

Roma, 28, notte.

(A.) — In Vaticano si è impressionati e turbati dei contrasti interni del Partito Popolare Italiano, che si accentuano sempre più. La tendenza estremista di sinistra si organizza e lancerà una grossa battaglia nel prossimo Congresso del Partito, che si terrà a Napoli ai primi di aprile. Da parte sua, la Santa Sede, se questa tendenza dovesse prevalere, non potrebbe rimanere ancora neutrale e si affaccia che qualche provvedimento si imporrebbe. Ciò si desume anche da ordini che sarebbero già stati impartiti ai vescovi delle regioni ove il movimento sindacale cristiano ha assunto maggiore accentrazione. I vescovi sarebbero stati incaricati di spingere il clero a separare subito la propria responsabilità dai movimenti estremisti. Per altro, sarebbe stato chiesto al Vaticano dal Partito Popolare Italiano che siano date istruzioni a tutte le associazioni cattoliche, di qualsiasi specie, di aderire al Partito Popolare Italiano e sostenerne apertamente le idee, poichè se ciò non avvenisse, il Partito ritiene di poter essere messo a dura prova dai socialisti. Una forte tendenza ostacola questa richiesta e non si esclude la possibilità — alla quale però noi, allo stato dei fatti, non crediamo — che nel prossimo Congresso del Partito Popolare Italiano possa uscire una scissione politica, s'intende.

Il programma d'azione
tracciato al gruppo socialista
Collaborazionismo e utopia

Roma, 28, notte.

Oggi sono continuati i lavori della direzione del partito socialista col comitato del gruppo parlamentare. Prima di riprendere la discussione sull'azione parlamentare, Serrati informa la direzione e la Commissione del gruppo circa la missione dei socialisti italiani a Copenaghen per la questione russa. L'on. Morgari riferisce poi intorno all'opera che si va svolgendo a favore dei comunisti ungheresi ed accenna alla necessità di un sopraluogo ai campi di concentramento ungheresi e di inviare viveri e medicinali. Anche Serrati informa di quanto ha fatto e sta facendo la direzione del partito, che ha aperta una sottoscrizione per i socialisti ungheresi perseguitati e per i bambini viennesi. E' stata nominata un'apposita Commissione per la difesa dei profughi ungheresi e per procurare loro lavoro. Lazzari riferisce sulla situazione di alcuni intellettuali russi rifugiati a Capri.

Si passa a discutere sull'attività e sul programma del gruppo parlamentare socialista. Bombacci legge il suo ordine del giorno in merito all'azione parlamentare. Ne illustra tutti i concetti informativi soffermandosi più specialmente sulla necessità di un'intensa propaganda rivoluzionaria in mezzo alle masse lavoratrici. Ecco l'ordine del giorno: «Il Comitato direttivo del gruppo parlamentare socialista ritenuto che il gruppo parlamentare deve adempiere al mandato derivatogli dalla propria funzione e stabilire un programma che, informandosi alle deliberazioni espresse dal congresso e dalla manifesta volontà della classe proletaria, permetta un'azione chiara precisa ed utile al movimento rivoluzionario del proletariato; ritenuto inoltre che, essendosi la borghesia dimostrata storicamente superata nella dottrina e nella pratica della politica nazionale ed in quella internazionale; affermata la necessità che il gruppo parlamentare socialista dimostri le capacità realizzatrici delle forze socialiste, sia nel campo della produzione, sia nella ricostruzione degli organi politici ed amministrativi; ritenuto infine che i problemi di soluzione socialista possono essere prospettati anche in Parlamento, tribuna capace a meglio agitarli fra i lavoratori nel paese, passa alla formazione del programma».

Gennari, segretario della Direzione del Partito socialista, ha presentato un ordine del giorno, il quale era stato in precedenza approvato all'unanimità dalla Direzione. «La Direzione del partito, discutendo sull'azione del gruppo parlamentare, sul suo funzionamento e sul programma concreto e fattivo proposto per la esplicazione del mandato legislativo, senza voler uniformare l'attività del gruppo nell'azione precisa e nei dettagli della sua opera parlamentare; ferma fermo quanto è fissato nelle deliberazioni del Congresso, e cioè che le grandi linee debbono essere segnate dalla Direzione, la quale si rende interprete del pensiero del Congresso, e risponda al partito dell'opera di tutti gli organi esecutivi del partito stesso.

«Parlendo da ciò, la Direzione esprime la certezza che, di fronte a qualunque situazione politica e parlamentare, sarà evitata ogni debolezza, ogni illusione di possibile conquista efficace nell'ambito borghese ed ogni tentativo di collaborazione o iniziative di dominio capitalistico, contrarie agli organi proletari; riportandosi ai deliberati del congresso di Bologna ed al conseguente programma che servì di piattaforma per la lotta elettorale, riafferma che l'opera del gruppo, oltre essere coordinata allo sforzo esteriore delle masse per l'abbattimento del parlamentarismo borghese, deve tendere alla propaganda dei principi comunisti, la quale, partendo dalla tribuna parlamentare, può avere più larghe percussioni e vibrazioni più vaste tra le masse proletarie. L'opera di concentrazione fatta nel campo parlamentare, informandosi sempre a tali principi, tenderà a mantenere la compagnia della borghesia, la inanità dei tentativi democratici e riformistici ed infine la capacità nostra di ricostituzione appena conquistato il potere da parte del proletariato a positivi su un terreno di azione e di realizzazione comunista.

«In ordine a ciò, esemplificando, tenderà ad indicare la soluzione nazionale dei seguenti problemi, man mano che appariranno urgenti ed attuabili:

«1.o — Socializzazione delle grandi proprietà fondiarie ed industriali, a cominciare da quelle più mature alla socializzazione senza farci ricorrere ai tentativi di esperimenti incerti e piccoli oborghesi.

«2.o — Provvedimenti seri ed efficaci, e quindi comunisti, per la difesa ed assicurazione sociale, disoccupazione, collocamento, infanzia, invalidità, vecchiaia, per l'abolizione del privilegio dell'istruzione, ecc.

«3. — Provvedimenti radicali e contingenti ma intaccanti fortemente il diritto di proprietà, atti a lenire il disagio profondo del proletariato, in special modo riguardanti il caro-vita, la mancanza di abitazioni, ecc., anzichè indulgere in ai sogni di libero vivere e pacifica convivenza di popoli in rapporti internazionali basati sul principio del diritto e della giustizia, forme restando l'attuale sistema di sfruttamento capitalistico strappare tutti i veli dell'illusione democratica e pacifista, svelare al paese quanto la censura tenta di occultare circa la gesta nazionalista e dei pretoriani, le responsabilità e le connivenze del Governo, mettendo al guardia il proletariato da possibili riprese di conflitti esteri ed economici, imporre l'abolizione della censura ed assicurare l'esercizio della più ampia libertà di parola, di organizzazione e di manifestazione, proseguire senza posa nella denuncia e nell'accertamento di tutti gli sperperi, di tutti gli orrori, di tutte le responsabilità di guerra.

«Sul terreno dei rapporti internazionali, sgombrando ed opponendosi a tutte le correnti nazionalistiche capitalistiche borghesi, aiutare in ogni modo l'opera di espansione rivoluzionaria, che dalla Russia muove e si afferma in tutto il mondo civile.

«Infine, anzichè lanciare moniti e suggerimenti, inoltrare alla prova la capacità borghese a trasformarsi. Il gruppo avrà di mira: acuire maggiormente i dissensi fra le classi, accrescere la capacità rivoluzionaria delle masse, provocare ed affrettare crisi sempre più frequenti e profonde in Parlamento ed in paese, agitare sempre e comunque il problema insurrezionale, affettare cioè la propaganda rivoluzionaria proletaria, la realizzazione comunista».

Si apre la discussione su questo ordine del giorno della direzione del Partito. L'on. Turati prende la parola e dice che il punto di vista della direzione è critico, negativo, catastrofico. Crede che le masse siano contrarie a tale programma. Esse chiedono la soluzione di problemi immediati; per preparare una rivoluzione, bisogna svolgere tentativi di erosione dello Stato borghese. La rivoluzione è dapprima nella coscienza. Le conclusioni del congresso di Bologna furono molto vaghe.

Riliene che ci si può trovare d'accordo su una divisione di lavoro. Riconosce che la guerra ha apportato la possibilità di maggiori conquiste per il proletariato. Pensa ad una azione di riforma che può preparare la piattaforma alle rivendicazioni future, e vede la possibilità di un accordo fra il suo punto di vista e quello della Direzione.

Modigliani si dichiara recisamente contrario al concetto della divisione del lavoro esposto da Turati. Il programma di Turati è collaborazionista, ma quello della Direzione è utopista. Parlano ancora Costantino Lazzari, Vella e Treves. Quest'ultimo appoggia l'ordine del giorno Turati. Dopo lunga discussione vengono presentati due ordini del giorno, i quali rispecchiano le due tendenze: il primo, quello dell'on. Treves, così concepito: «*Il Comitato direttivo del gruppo parlamentare socialista, preso atto del programma di azione tracciato dall'ordine del giorno Turati lo approva, e convoca il gruppo parlamentare per i giorni* 10, 11, 12 *marzo a Roma*; il secondo ordine del giorno è dell'on. Vella, e dice: «*Il Comitato direttivo del gruppo parlamentare, preso atto del programma d'azione tracciato dalla Direzione del partito, lo approva e convoca il gruppo parlamentare per i giorni* 10, 11, 12 *a Roma*». Si procede alla votazione, alla quale partecipano soltanto i componenti del Comitato direttivo del gruppo parlamentare. Votano a favore dell'ordine del giorno Turati, soltanto Treves e Turati; votano l'ordine del giorno Vella, che approva il programma del partito, Bombacci, Della Seta, Graziadei, Maffi, Marabini e Lazzari. La rimanente è finita.

Gravi episodi dello sciopero agrario
nel Ferrarese
Mezzadri e piccoli affittuari solidali coi contadini

Ferrara, 28, notte.

La situazione creata dallo sciopero agrario in tutta la provincia di Ferrara va aggravandosi, in quanto che il movimento assume oggi maggiori proporzioni in seguito alla solidarietà allo sciopero dei mezzadri e piccoli affittuari, e perchè la lotta ha preso un deciso carattere di violenza. Infatti oggi i mezzadri, piccoli affittuari e piccoli proprietari di fondi hanno tenuto il loro secondo congresso, decidendo all'unanimità di avvicinarsi spontaneamente alla Camera del lavoro, e deliberando, coll'intervento degli on. Nicolai e Trevisani, di dare la loro solidarietà allo sciopero, con la sospensione immediata di tutti i lavori, compresa la semina.

Si sono oggi verificati a Codigoro, a Copparo e a Bondeno gravi episodi di violenza e numerosi attentati alla libertà del lavoro. Dovunque squadre di scioperanti scorrazzano per la campagna, giungendo fino al sequestro di persone quando hanno trovato qualche contadino che accudiva al bestiame nelle stalle. Parecchi proprietari e contadini che custodivano gli animali furono circondati e condotti a viva forza nella sede delle Leghe, dove furono costretti a firmare una dichiarazione, con la quale si impegnavano a lasciare in oggi abbandonati a se stessi i fondi ed il bestiame. L'abbandono delle stalle è quasi completo; ed il bestiame, lasciato in balia di se stesso, ha invaso i campi, disseminando il grano già rigogliose e promettentissimo. E' stato incendiato un fienile della Congregazione di Carità di Argenta. A Ferrara sono verificati a tutt'oggi ben otto incendi dolosi, con un danno di parecchie centinaia di migliaia di lire. La Federazione degli affittuari ha spedito oggi un telegramma vibrato all'on. Grassi, sottosegretario agli Interni, e al comm. Quaranta, direttore generale della Pubblica Sicurezza, protestando energicamente contro le sopraffazioni e la violenza di cui sono rimasti in questi giorni vittime gli affittuari ed i lavoratori, ed invocando solleciti provvedimenti per evitare il ripetersi di tali casi.

Nella Prefettura di Ferrara oggi ha avuto luogo la prima adunanza della Commissione provinciale arbitrale. I rappresentanti della Camera del Lavoro dichiararono non essere sufficienti le competenze concesse dal decreto Visocchi alla Commissione per risolvere il vasto movimento attuale. Comunque, dopo tre ore di animata discussione, i rappresentanti degli scioperanti dichiararono di presentare ad una altra riunione qualora il presidente ne rivolga domanda esplicita. Questa riunione avrà luogo probabilmente martedì prossimo.

Il riconoscimento governativo
delle organizzazioni bianche dei ferrovieri

Roma, 28, notte.

Alle ore 11 di questa mattina, si sono presentati alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, a Villa Patrizi, un centinaio di macchinisti e di fuochisti del compartimento di Roma, per protestare contro il mancato pagamento delle competenze a loro spettanti e la mancata applicazione delle disposizioni inerenti alla ricostruzione completa degli scioperanti ferroviari. Sono stati ricevuti dal comm. Croce, nuovo direttore generale dell'esercizio. La discussione è stata vivacissima, avendo il personale di macchina affermato tra l'altro che non vi sono macchine in grado di partire a causa del triste stato in cui si trovano, per averle durante lo sciopero e subito addotte a personale non tecnico. Il comm. Croce ha disposto per il sollecito pagamento delle competenze, e si è riservato di esaminare le altre richieste.

Le organizzazioni ferroviarie che fanno capo al Partito popolare, che avevano chiesto fin dal tempo dello sciopero alcune concessioni al Governo circa il riconoscimento della propria organizzazione nei rapporti tra la classe ed il Governo stesso, in seguito a colloqui recenti avuti col ministro on. De Vito e col vice presidente del Consiglio che è oggi il ministro on. Bissi, hanno ottenuto l'accoglimento delle loro richieste, nel senso che è stato accettato il principio che oltre la propria rappresentanza, che potrà da loro ottenersi col sistema proporzionale adottato con l'elezione dei delegati del personale nel Consiglio di amministrazione, sia anche riconosciuto ad esse il diritto di intervenire in condizioni proporzionalmente pratiche in tutte le Commissioni che saranno elette per la soluzione delle speciali questioni ferroviarie.

Vasto commercio di permessi falsi
per l'esportazione della pasta

Napoli, 28, notte.

Il commerciante Manzo, di Torre Annunziata, si presentava una ventina di giorni or sono all'ispettore-capo provinciale annonario sig. Giovanni Matarazzo per ottenere il permesso di esportazione di pasta da lui fabbricata. Esibiva all'uopo un permesso di esportazione per un quintale, permesso precedentemente ottenuto. Il funzionario constatò che la firma del capo-ufficio approvvigionamento era stata falsificata. Consegnò l'industriale Manzo, ed informò della scoperta il prefetto di Napoli, il quale, allarmato della gravità della falsificazione, ordinava un'inchiesta affidata allo stesso ispettore Matarazzo ed al vice-ispettore Carli. Le indagini portarono subito alla constatazione che il commercio dei buoni di esportazione era praticato su vasta scala, e partiva da Torre Annunziata. Venivano intanto assodate la complicità di un impiegato di quel Comune, e di alcuni addetti alla stazione ferroviaria. I funzionari investigatori si recarono ieri mattina dall'industriale Manzo, ed in un abile interrogatorio lo costrinsero a confessare la provenienza irregolare dei buoni. Seppero in tale modo che chi preparava i permessi di esportazione era tale Luciano Scafa, impiegato nel Consorzio Cooperativo e persona avente larghe aderenze alla stazione centrale di Torre Annunziata. Recatisi alla stazione, sequestrarono nel gabinetto del capo-gestione, ben 500 buoni falsi, senza data. Estendendo le indagini e la vigilanza, trassero in arresto i commercianti Rappaccioli Gino e Pino Enrico, i quali stavano sollecitando la partenza di un carro di pasta. Anche indosso ai due arrestati vennero trovati diversi buoni. Essi confessarono che li avevano acquistati a Napoli da uno sconosciuto, per 165 lire. Venne arrestato anche un impiegato dell'avvocatura erariale di Napoli, tale Francesco Pastore, trovato in possesso di dieci permessi, pagati, secondo quanto confessò, lire 200. Venne pure arrestato tale Ciro Avallone, impiegato del Comune di Torre Annunziata, per lo stesso commercio. Le indagini proseguono, e si crede che porteranno da un momento all'altro a qualche sensazionale arresto.

Un postelegrafico espulso dal partito socialista

Roma, 28, notte.

L'Unione socialista, cioè l'organizzazione dell'ex partito socialista riformista, ha espulso l'impiegato telegrafico dell'ufficio centrale di Roma, Aurelio Fracchia, perchè, essendo contrario allo sciopero, organizzò la resistenza dei postelegrafonici di seconda categoria.

Il Governo russo offre la pace
al Giappone e agli Stati Uniti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, notte.

Il commissario del popolo di Russia agli affari esteri, Cicerin, ha diretto al Governo giapponese un radiotelegramma per offrirgli la pace. Dopo avere ricordato che il Governo sovietista ha sempre proclamato il principio del diritto dei popoli di disporre di se stessi, Cicerin enumera le diverse proposte di pace dirette al Giappone dal Governo sovietista. Dichiara che gli sembra opportuno di rinnovare queste proposte nel momento in cui i nemici dei Soviets sono schiacciati, ed in cui l'Intesa ritira i suoi Corpi di occupazione. Il dispaccio così prosegue:

«Il Governo sovietista riconosce pienamente gli interessi particolari economici e commerciali del Giappone nell'Estremo Oriente, interessi che superano su parecchi punti quelli degli altri paesi. Esso non dubita, visto lo stato di cose deplorevole risultante dalla spedizione giapponese in Siberia, e vista la crescente opposizione al Giappone anche tra partiti politici potenti contro questa spedizione, che essa sia posto tra breve termine. Il Commissariato del popolo propone in conseguenza al Governo giapponese di impegnare dei negoziati di pace aventi per iscopo di garantire ai due popoli un'esistenza pacifica di buon vicinato e la reciproca soddisfazione dei loro reciproci interessi».

Anche da Washington si segnala che un dispaccio ufficiale ricevuto ieri reca una nuova proposta di pace da parte del Governo dei Soviets, il quale si impegna ad applicare una politica democratica in Russia e a convocare l'Assemblea Costituente, e promette inoltre di ritirare il decreto che annullava il debito estero della Russia, riconoscendolo nella misura del 60 per cento delle proprie disponibilità. Il Governo russo chiede al Governo della Gran Brotagna e delle altre Potenze di abbandonare qualsiasi intervento negli affari della Russia e chiede quindi che gli Stati Uniti siano autorizzati ad accordare alla Russia un credito basato su considerevoli concessioni.

La soddisfacente situazione dell'Estonia
dopo la pace onorevole

Roma, 28, notte.

Il dottor Leppik, primo segretario della Delegazione dell'Estonia in Francia, e che si trova attualmente a Roma, ha ricevuto dal suo Governo la seguente dichiarazione in data: Reval, 26 febbraio: «Il Governo estone, il quale ha concluso i successi del suo esercito con una pace onorevole per l'Estonia, che è stata poi certo della fiducia di tutta la popolazione che in questo momento, e tutte le voci messe in circolazione da alcune agenzie sono puramente fantastiche. La festa commemorativa del secondo anniversario dell'indipendenza dell'Estonia, svoltasi il 24 febbraio, si è trasformata spontaneamente in una manifestazione patriottica della popolazione di Reval e delle altre città. Il caro-viveri è diminuito dopo la firma della pace del 30 per cento in seguito all'aumento del marco estone. I contadini si affrettano a portare i loro prodotti sui mercati poichè le misure prese contro l'esportazione dei viveri dall'Estonia la rendono impossibile. La notizia proveniente da fonte lettone che la frontiera esto-lettone sarebbe stata chiusa per impedire all'agitazione bolscevica di penetrare in Estonia, è priva di fondamento. I comunisti, che hanno lavorato segretamente in Estonia, hanno dovuto lasciare il paese prima della firma della pace, contessando essi stessi apertamente l'insuccesso della loro propaganda fra gli operai estoni. L'agitazione bolscevica non si manifesta attualmente in alcuna parte del nostro paese. I membri delle Commissioni commerciali e delle garanzie militari, i quali, conformemente al Trattato di pace, sono arrivati in numero di quaranta dalla Russia, sono tutti tecnici, impiegati di uffici, i quali sono sorvegliati dai locali che sono stati loro assegnati e sono stati privati di qualsiasi mezzo di propaganda segreta. Tutte le voci relative alle clausole segrete del Trattato sono senza fondamento. L'Estonia non dimentica che per creare un nuovo Stato, che non ha ancora le tradizioni della disciplina delle vecchie organizzazioni, le è necessario attenersi risolutamente ai principi democratici per creare le salde basi della sua esistenza. L'Estonia non ha fatto che una guerra difensiva ed essendo giunta al suo scopo ha firmato la pace senza avere in nessun modo ceduto al bolscevismo teoria completamente estranea al popolo estone. Il gen. Laidoner ha chiesto al Governo se doveva, dopo l'entrata in vigore del Trattato di pace e la smobilitazione parziale dell'esercito, dimettersi come generalissimo: ora il Governo gli ha chiesto di conservare il posto. Il Trattato completo, appena tradotto, sarà messo a disposizione dei Governi alleati e dell'opinione pubblica. (Stefani).

Sanguinose combattimenti arabo-francesi in Siria

Alessandria d'Egitto, 27.

Ad onta delle promesse dell'emiro Feical, di punire i ribelli arabi, questi, non curanti dell'accordo recente tra Clemenceau e l'emiro continuano a molestare i francesi. Il generale Gouraud decise di porre fine a questo stato di cose e diede ordine di occupare Mergejub, presso Saida, luogo ove si concentrano le truppe arabe. Il 2 corr. i francesi mossero contro gli arabi e dopo accanita lotta, deve perirono 1600 arabi e 45 francesi, quasi tutti coloniali, questi ultimi entrarono a Mergejub, dove fecero prigionieri quanti non riuscirono a fuggire. Il gen. Gouraud, dopo questi fatti, invitò l'emiro Feical di venire a Beyruth per conferire con lui circa il modo di occupare senza lotta le altre regioni della Siria, attribuite ai francesi, secondo l'ultimo accordo del mese di novembre. L'emiro Feical, che si trovava ad Aleppo, accorse all'invito del generale Gouraud.

Il Convegno del lavoro intellettuale

Milano, 28, notte.

Oggi si è tenuto il convegno del lavoro intellettuale, presenti le rappresentanze di numerosi sodalizi professionali. Il Convegno ha approvato l'apoliticità del movimento, che ha carattere puramente economico e non sorge in antitesi ma ad integrazione delle altre classi commerciali.

La linea telegrafiche con Francia e Inghilterra
interrotte

Roma, 28, notte.

Per interruzione totale delle linee telegrafiche attraverso il Moncenisio quasi tutte le comunicazioni telegrafiche con la Francia e la Inghilterra sono interrotte. I telegrammi per la Francia, l'Inghilterra e i paesi al di là sono quindi soggetti a gravi ritardi.

Pro e contro l'ora legale

Roma, 28, sera.

Il *Tempo* assicura che per quest'anno il Governo non avrebbe in animo di applicare l'ora legale, la quale fu soltanto adottata come esperimento durante la guerra. D'altro canto il Governo in questi giorni avrebbe accertato con accurate indagini, che tanto il ceto operaio quanto quello rurale non farebbero buon viso al ritorno all'ora legale, che verrebbe anche in un certo qual modo a recare un turbamento nella questione delle otto ore di lavoro.

I documenti diplomatici
sulla questione adriatica

Roma, 28, notte.

In seguito alla decisione presa di pubblicare i documenti relativi all'ultima fase dei negoziati per la questione adriatica, i Governi alleati avevano preso accordi perchè la pubblicazione avvenisse simultaneamente. Questa avrebbe dovuto aver luogo nella prossima settimana, ma in seguito alla pubblicazione anticipata nella stampa americana di una parte delle note diplomatiche scambiate fra i vari Governi alleati, il Governo britannico, d'accordo con i suoi alleati, ha ritenuto necessario di pubblicare subito tutti i documenti relativi senza attendere che fosse arrivato a Roma il corriere speciale che la delegazione italiana aveva spedito con il corpo dei documenti medesimi. Questo corriere, a causa dello sciopero ferroviario in Francia, ha dovuto seguire una strada più lunga di modo che giungerà in Italia con qualche ritardo. Ciò spiega il breve ritardo nella comunicazione dei documenti relativi alle trattative adriatiche.

(*Stefani*).

I documenti diplomatici sulla questione adriatica, pubblicati dal Governo francese, sono:

1.o Il *memorandum* di Clemenceau, di Polk e di Crewe comunicato all'on. Scialoja a Londra il 9 dicembre; 2.o la proposta consegnata il 1.o gennaio a Trumbic e a Pasic dal presidente della Conferenza; 3.o la risposta di Lloyd George e di Millerand al *memorandum* americano del 21 gennaio 1920; 4.o la Nota di Wilson del 10 febbraio consegnata a Parigi e a Londra il 14 febbraio; 5.o il *memorandum* dei primi ministri di Francia e di Gran Bretagna del 17 febbraio in risposta alla comunicazione di Wilson ricevuta il 14 febbraio; 6.o la risposta di Wilson del 25 febbraio al precedente *memorandum*; 7.o il *memorandum* dei primi ministri di Francia e di Gran Bretagna in data 26 corrente in risposta alla precedente comunicazione di Wilson.

Il *memorandum* franco-inglese indirizzato all'Italia il 9 dicembre proponeva di modificare alcuni punti del progetto presentato da Nitti il 6 gennaio nel senso di lasciare Fiume ed il suo distretto nello Stato cuscinetto, ma accordandole uno statuto autonomo all'interno di questo Stato. La risposta del Governo italiano riprende la proposta formulata il 10 settembre da Clemenceau e Lloyd George nel loro *memorandum* a Wilson; secondo la quale Fiume, il suo distretto e l'isola di Cherso sarebbero annesse all'Italia, mentre il resto dello St

Movimento economico torinese

L'agitazione dei maestri reduci

Un gruppo di maestri reduci dalla guerra ci scrive: « La deliberazione del Commissario straordinario del Comune di Torino, in data 7 gennaio scorso, con la quale si assegnano 60 posti per maestri in soprannumero, ha stabilito che le altre categorie di cinque reduci compresi nel provvedimento del servizio militare prestato in tempo di guerra o solo in minima parte la numerosa categoria dei reduci dalla zona operante.

L'incomprensibile ritardo nel dare attuazione alla legge stessa, per cui si è verificato qui in Torino che nell'ordine di graduatoria generale, all'ultimo assunto dei semplici sussidiati è stato preposto il primo degli esclusi, benchè non assunto, benchè questi, a confronto del medesimo, abbia una graduatoria di titoli che starebbe nel rapporto di 10 a 11, mentre vi è nella nostra Città un complesso caso di anomalia al riguardo del personale insegnante, che miglior soluzione sarebbe sottoporre senz'altro a questi reclami conferendo una sistemazione che si rende legalmente e moralmente doverosa.

« Ci consta che detti interessati hanno inoltrato ricorso al competente Ministero consegnandolo presso il R.o Provveditore agli Studi. Del medesimo fu messo a parte il Municipio affinchè redigesse eventualmente un controricorso motivato. Ora da ben oltre un mese dalla consegna, perdura un sistematico silenzio. Perchè ciò? Ha il Municipio ragioni solide da opporre o quelle del ricorrente? Le esponga in tal caso, o comunque dia evasione ad un legittimo atto del comune diritto di petizione. Non suffragando ragioni in contrario si determini una buona volta la posizione di questi reduci riconoscendone senz'altro i diritti, o si dia inoltro alla pratica presso il Ministero cui è indirizzata.

« E' doloroso però constatare che le autorità competenti non sembrino impegnò al proprio dovere trascurando la regolare evasione di un ricorso che non ha per iscopo che la tutela di diritti sanissimamente acquisiti da giovani, dai quali per tanti anni tanto dovere si è preteso ed i quali si trovano ora nell'angosciosa attesa della loro sistemazione civile ».

Lo sciopero dei chimici avviato verso la soluzione?

Contrariamente a quanto si poteva temere in base alle notizie da noi ieri pubblicate, le trattative fra i rappresentanti degli industriali e quelli degli operai sono state riprese e vi è buona speranza che questa volta riescano a raggiungere l'accordo, che è vivamente desiderato da tutti nell'interesse generale.

Ieri alla sede della Lega industriale si sono riunite le due Commissioni e quella degli industriali ha dichiarato intanto di risolvere la vertenza in corso, ha indicato alternativamente le proprie offerte, proponendo le seguenti concessioni definitive: Minimo per gli operai oltre i 18 anni L. 10.50 per Torino, L. 9.75 per la provincia. Aumento di L. 3.50 sulle paghe inferiori a L. 11, di L. 3 sulle vecchie da L. 11 a 13, di L. 2.50 sulle paghe superiori a L. 13. Giovani da 16 a 18 anni. Torino e provincia, aumento 1.80 sulla paga attuale. Minimo per Torino 8.85. Provincia 7.90. Giovani salariati di 16 anni, Torino e provincia, aumento 1.50. Minimo Torino 7.48 provincia 6.75.

Donne oltre 18 anni. Torino e provincia, aumento 2.20. Minimo Torino 8.85. Provincia 7.95. — Donne dai 16 ai 18 anni. Torino e provincia, aumento 1.80. Minimo Torino 7.48. Provincia 6.73. Donne minori di anni 16. Torino e provincia, aumento 1.50. Minimo Torino 6.80. Provincia 6.12.

Lo sciopero dei lavoranti barbieri

Secondo quanto era stato deliberato nel comizio di venerdì sera, ieri mattina i lavoranti parrucchieri si astennero dal lavoro. Qualche proprietario supplì alla mancanza dei garzoni intensificando l'opera propria e facendo appello ad un supplemento di pazienza attesa da parte dei clienti più fedeli. Altri preferirono chiudere addirittura il negozio, in attesa degli eventi.

Speciali numerose Commissioni di vigilanza composte di scioperanti ed aventi in... sopprannumero la cortese e vigile scorta di agenti della forza pubblica, fecero un giro di ispezione onde far abbandonare il lavoro ai pochi dissenzienti che non volevano scioperare. Nessun incidente grave. Qualche vero rosso, qualche scambio di amabilità verbali fra scioperanti e gli altri e qualche intervento delle guardie, senza conseguenze rilevabili.

La liquidazione delle competenze agli smobilitati

Il governo, allo scopo di meglio agevolare il disbrigo delle pratiche inerenti alla liquidazione delle competenze varie spettanti agli smobilitati ed alle assegnazioni di pensioni di guerra, ha creduto opportuno efficacemente l'attuale organizzazione degli Ufficiali Distrettuali. Pertanto in ogni Deposito del Regio un ufficiale è appositamente incaricato di dare piena evasione alle domande e alle pratiche che gli smobilitati e le famiglie dei caduti ritengono dover avanzare. A questi ufficiali come a quelli esistenti presso i Distretti, potranno far capo i militari in servizio e quelli in congedo per assumere informazioni e richiedere consigli, sia nei riguardi dei propri diritti, sia, eventualmente, per la loro sistemazione nella vita civile. Presso il Distretto Militare continua a funzionare l'Ufficio Distrettuale, per gli stessi scopi già esposti, mantenendosi in contatto con gli ex-militari e le loro famiglie e fornendo loro l'aiuto continuativo e sicuro per il disbrigo delle varie pratiche.

Un decreto del Commissario per le abitazioni

Il comm. Borgesa, Commissario del Governo per le abitazioni, ha emanato il seguente Decreto:

« 1.o — I proprietari di case, palazzi od appartamenti, ammobigliati o non ammobiliati attualmente vuoti e affittati o comunque non abitati, anche se in condizione di non abitabilità, debbono farne denuncia a questo Commissariato entro giorni dieci da oggi.

2.o — I locatari di conduttori di locali di abitazione, vuoti od ammobiliati, dovranno fare immediata denuncia delle eventuali difficoltà o cessazioni delle locazioni in corso. La sostituzione dell'inquilino o del subinquilino dovrà avvenire col consenso del Commissario allo scopo di assicurare la migliore e migliore utilizzazione di alloggi a favore di persone che ne abbiano giustificato bisogno.

3.o — Nessun locale attualmente affittato ad abitazione, anche temporanea, potrà essere destinato a diversa uso senza il consenso del Commissario.

4.o — Tutti coloro i quali si trovano al possesso d'un alloggio ed essendo disposti a concederne una parte in subaffitto ne sono impediti dalle condizioni della locazione, dovranno rivolgersi al Commissario sempre quando non abbiano potuto accordarsi col proprietario dell'immobile per la revoca del divieto di subaffitto. Il Commissario compierà, caso per caso, quei provvedimenti di alta competenza che ravviserà opportuni.

5.o — E' fatto obbligo a coloro i quali tengono in locazione o sublocazione camere ed appartamenti, con o senza mobilio pompito, e non li occupano permanentemente, avendo in Torino altre stabile ed abituale dimora, di lasciarli liberi entro il mese di marzo prossimo, con diffida che, scaduto tale termine, saranno promossi i provvedimenti valevoli ad assicurarne lo sgombro anche coattivo. I proprietari degli immobili e tutti coloro i quali sono a conoscenza dell'esistenza di appartamenti e locali nelle suaccennate condizioni debbono fare immediata denuncia scritta o verbale al Commissario.

6.o — E' vietato imporre, senza giustificati motivi, da sottoporsi all'apprezzamento del Commissario, l'obbligo di acquistare i mobili esistenti in locali da affittare. Il proprietario del mobile, che non intenda consentire in affitto ovvero venderlo (ove ne sia stato autorizzato) a prezzi equi da determinarsi, occorrendo, dal Commissario, dovrà sgombrare i locali in quel breve termine che gli sarà prefisso.

7.o — I contravventori alle disposizioni del presente decreto saranno denunciati all'autorità giudiziaria ».

I Telefoni della « Stampa » durante i numeri 11-10 Direzione - 11-36, 11-15 Redazione - 10-07 Economato La Cronaca (Informazioni).

Il delitto di un vecchio

Uccide un uomo a colpi di tenaglia e va a dormire

Udine, 28.

Si hanno i seguenti particolari d'un efferato delitto compiuto da un settantenne. Ieri l'altro partivano da Terenzano, comune di Buttrio, certi Antonio Gallesco fu Leonardo di anni 70 e Luigi Fiumino fu Valentino di anni 56 in compagnia di certi Fausto Zangio e Zanello Collesi. Scopo del viaggio ad Udine era quello di fare comperare una partita di maiali al mercato che qui si teneva. Chi comperava come compratore era lo Zangio mentre gli altri funzionavano da mediatori. Anzi recatosi stesso prima di recarsi ad Udine avevano concluso un affare riservato, in cui i presenti non notarono nessun disaccordo fra il Fiumino ed il Gallesco. Ad Udine non fu possibile allo Zangio trovare il bestiame che soddisfacesse alle sue esigenze e quindi nelle prime ore del pomeriggio decise di ritornare a Terenzano. Il Gallesco, che a Udine si era licenziato dai tre compagni, arrivò a Terenzano alle cinque pomeridiane. Senza che il Gallesco dimostrasse il suo solito proposito con nessuno di coloro che incontrò, dopo aver cenato per una mezz'ora nel paese, andò nel proprio quartiere che per la conformazione della casa, è anche quello del Fiumino. Quivi disse ai vicinanti che attendeva l'altro prima di coricarsi e si sedette sopra un sasso ad una distanza piccolissima dalla porta di casa del Fiumino, il quale si trovava in compagnia degli altri ad Udine, coi quali aveva percorso la strada per ritornare al paese. Per andare alla propria casa il Fiumino doveva passare poco discosto dal Gallesco che l'attendeva al varco. Il dramma che ivi si svolse fu breve e terribile. Nessuno potè osservare nè sentire alla tragica scena che durò brevissimi istanti nell'oscurità completa ed è naturalmente impossibile ricostruire come si svolse il delitto, poichè l'uccisore non ha ancora confessato.

Entrando il Fiumino nel cortile forse per l'oscurità non si accorse del Gallesco. Che cosa si dissero i due? I vicinanti udirono soltanto un grido disperato di aiuto, seguito dalle parole: « Oh Dio, mi ammazzano! » proferite dal povero Fiumino.

A queste grida accorse prima una vicinante, che, nella oscurità non distinse ciò che succedeva, ma vide un'ombra ed era quella del vecchio Gallesco, che, quasi gridando, implorava aiuto. Contemporaneamente la nuora del Fiumino, Menazzi Ines, udite le grida disperate, accorreva nello stesso punto ed infatti una grande sciagura doveva aver colpito il sciocco, perchè non appena fuori del cortile, gridando, esclamò: « Uccidono mio padre, uccidono mio padre! ».

Intanto sul luogo, attratti dalle grida, venivano altri vicinanti, ma ancora non si era scoperta la tragica realtà. Agli intervenuti spettatori si presentò una angosciosa scena appena uno dei vicini giunse nel cortile con un lume. Presso il fosso ove era seduto il Gallesco, giaceva già cadavere il Fiumino, con una larghissima ferita alla testa, tutto bagnato di sangue e pesto di lui il Gallesco, che, con quasi ingenuità e non del tutto comprensibile, chiedeva aiuto. Forse lucidori, visioni sconcerto, non seppe di altro modo spiegare la presenza dell'uccisore, che, simulando una aggressione, di cui ingiustamente fosse rimasto vittima il Fiumino.

Il cadavere di questo vecchio settantenne è sottoposto a sezione impressionante. Dopo aver scambiato qualche frase con gli accorsi, egli si riposò nella stanza e si mutò a letto, senza affatto curarsi di ciò che avveniva a pochi passi da lui, dove giaceva ancora la vittima. Intanto sul posto era giunto il medico del 52.o reggimento artiglieria con alcuni soldati, il quale non potè che constatare la morte del Fiumino in seguito ad un colpo ricevuto con un corpo contundente. Ravvisai dalla prima impressione, alcuni soldati del 52.o reggimento corsero in casa del Gallesco, dove questi era già coricato. Interrogato, anche secondo le circostanze in cui poteva essersi svolto il delitto, che l'assassino non poteva essere che il Gallesco, fecero una perquisizione, e difatti, dopo brevi ricerche si trovò un paio di grandi tenaglie insanguinate, che certamente avevano servito per compiere il feroce atto. Appena destato dai soldati di artiglieria, il Gallesco, conservando il massimo cinismo e completa calma, alle insistenti domande rivoltegli ed in confronto anche col corpo della vittima, si mantenne negativo, anzi non volle rispondere affatto.

Esso era in abbastanza buoni rapporti con la vittima, per quanto si dicesse che movente del delitto fossero vecchi rancori non ancora sopiti. La figura morale dell'uccisore spiega il suo contegno ributtante ed impressionante nello stesso tempo. Egli ebbe a subire una ventina di processi per vari reati, alcuni dei quali anche abbastanza gravi. Quindi con questo possiamo sopporlo numero del paese aveva relazioni di amicizia e di confidenza. Viveva a Terenzano solo in casa, poichè la famiglia, composta della moglie e di mastro figlio, viveva separata nel paese medesimo. Ciò che possono dire i vicinanti ed i passanti è che ieri ripetevano spesso una frase molto significativa, cioè che è avvenuto il delitto: « che non sarebbe morto contento se non avesse ucciso uno del suo paese ».

Scioperi e agitazioni a Ferrara

Ferrara, 27, notte

Un manifesto è stato proclamato la serrata degli albergatori e trattori. Il Consiglio direttivo della loro associazione, avendo inutilmente fin avute richieste di miglioramenti economici da parte del personale d'albergo e della mensa, inviò una lettera aperta al Prefetto, invocando, per far fronte alle esigenze del lavoratori, l'abolizione del calmiere sulle vivande e sulle camere da letto ed altre agevolazioni. Il Prefetto non ci fece vivo e ieri a sera, dopo una animata assemblea all'albergo dell'Annunziata la Consociazione fra albergatori e trattori proclamò la serrata. La gente venuta al consueto mercato e i forestieri si trovarono ogni in un non l'ave disagio.

I camerieri che erano stati pregati di dilazionare le loro deliberazioni di tre giorni dalla scadenza del memoriale che avveniva ieri sera, non accedettero alla istanza padronale e proclamarono lo sciopero.

A Ferrara, oltre i pasticcieri che hanno abbandonato il lavoro da mesi un mese, ed i fornai da qualche giorno sono da ieri in sciopero i muratori e lo minacciano gli imbianchini ed i verniciatori.

Il nuovo patto colonico a Conegliano

Minaccia di sciopero

Conegliano, 29. sera.

Nel teatro Sociale ieri seguì un imponente comizio di mezzadri della zona di Conegliano, per l'adozione del nuovo patto colonico, intorno al quale vi ho già riferito. Il comizio era stato organizzato dal Partito popolare, attraverso questa Unione del lavoro, così che gli oratori furono l'on. Capellotto, l'avv. cav. Giuseppe Bitetto, l'avv. Dieden Geschelli e il segretario delle Leghe colon. signor Lodovico Cancini. La discussione ampia e vivace, si chiuse con l'approvazione del seguente ordine del giorno: « I mezzadri di Conegliano, riuniti in comizio, deliberano di invitare la Associazione agraria dei proprietari ad accettare entro sabato 6 marzo p. v., le riforme al patto colonico proposte dall'Unione del lavoro di Conegliano, diffidandola che se entro detto termine il nuovo patto non sarà firmato, l'Unione del lavoro stessa provvederà da se all'interesse dei suoi organizzati, non escluso la possibilità dello sciopero generale della classe ».

Dato quindi che l'agitazione minaccia di scuotizzarsi, soggiungo che, per evitare possibili disordini, il prefetto di Treviso ha stabilito di convocare per lunedì prossimo nel suo Gabinetto i rappresentanti dei mezzadri e quelli dei proprietari.

Ucciso a fucilate

Roma, 28. sera.

Telegrammi da Reggio Calabria annunziano essere stato ucciso a fucilate, mentre si recava in campagna con i suoi tre figli, il cav. Giuseppe Melari, assessore del Comune di Caulonia. L'uccisore è il contadino Domenico Perrino. Egli uccise per inguistificati rancori i figli assistiteri, atterrefatti, all'uccisione del padre.

L'abbattimento dei gelsi

Roma, 28. sera.

Si annunzia imminente un Decreto, che nei riguardi dell'abbattimento dei gelsi tempererà, rendendolo più ragionevole, il divieto assoluto, stabilito dal Decreto Luogotenenziale 21 febbraio 1918, per gli alberi di cui poi ai gelsi.

Notiziario Italiano

DA ALESSANDRIA

Il laboratorio di industrie militari. — Dall'ultimo riassunto del laboratorio per esplosivi militari si apprende che il genio a chiesto con urgenza di 1.000.000 che è andato a sommare ai 2 milioni e mezzo del Comitato esecutivo di assistenza e vigilanza per la guerra. Tale urgenza è provocata dal lavoro di quattro turni durante la giornata per lavoro di quattro turni durante la notte per cui si arriva al poderosissimo utile malgrado che il laboratorio abbia sempre potuto lavorare con tariffe superiori a quelle adottate dai privati imprenditori, ed abbia realizzato risparmi a parecchi milioni. Alla direzione del laboratorio ha presieduto il colonnello cav. uff. Alberto De Benedetti.

Tra i dipendenti comunali. — Nonostante i decreti emanati dal Governo in data 16 febbraio 1919, 5 marzo e 10 giugno 1919, per la concessione di aumenti ai dipendenti comunali, le Amministrazioni comunali in Decreto di Valenza, Casale, Francavilla, Pallino, Cavallirio, Serravalle, Cerrina, Quargnento, Giavi, Cassine, Borgoratto ed Orsara non hanno ancora ottemperato alla disposizione di detti decreti. Della cosa si è vivamente interessata la Federazione Provinciale dei Dipendenti Comunali e da preparando una vivace agitazione della classe, sarà questa specialmente a rendimenti nuovi, specialmente nei Comuni suddetti, dove non è stato fatto concessione alcuna dei miglioramenti portati dai decreti in parola.

Per un sacerdote insegnante. — L'on. deputato Giovanni Brunasso, deputato popolare di Alessandria, ha rivolto una interrogazione al Ministro della Pubblica Istruzione sul fatto che l'Amministrazione scolastica del Comune di Tortona non ha ancora un insegnante di canto per l'anno scolastico 1919-20 ed ha preferito nominare regolarmente nominato dall'Amministrazione Provinciale di Alessandria; di prendere provvedimenti affinchè sia data la preferenza a un sacerdote, che tenga le cui 60.o lauree. L'unica condizione per la ammissione al servizio sarebbe quella che il Don Perosino studiasse l'abito talare vestendo in borghese. L'interpellanza chiede risposta scritta.

DA PIACENZA

Sciopero di panettieri completo. — Causa una nuova richiesta di aumento di mercede stasane i lavoranti panettieri si misero in sciopero. La cittadinanza fu però ugualmente provvista di pane avendo l'autorità provveduto a che i soldati lavorassero nei forni, dopo di esso, in seguito alle pratiche sollecitamente esperite fra le parti dal Prefetto, si verificò una composta. La vittoria è dunque a metà e i forni riprenderanno il lavoro. Però la composizione è avvenuta soltanto mediante un aumento sul prezzo del pane che sarà applicato sul calmiere a cominciare da domattina.

DA AGTI

Il consenso dei telegrafi. — I telegrafi hanno chiuso di questi giorni la loro agitazione con gli industriali. Il concordato porta le paghe orarie per gli operai di prima categoria a L. 1,35; per quelli di seconda categoria a L. 1,45; per quelli di terza categoria a L. 1,60. L'aumento giornaliero si aggira sulle lire 3,50. Gli operai hanno ancora ottenuto il riconoscimento delle varie categorie. Nella discussione che fu laboriosissima in unione alla Commissione operaia, partecipò il segretario della Federazione lavoratori in legno, Rovesti.

Un ordine del giorno dei ferrovieri. — I ferrovieri hanno tenuto un affollato comizio alla Camera del Lavoro. Parlarono Rossi, segretario della Sezione di Asti e Azzano di Canale, membro del Direttivo della Federazione Nazionale Ferrovieri, Bonfiglio, segretario del Sindacato e la vicaria Ferriolo, facendo le sue confessioni, volle rendicarsi dei commenti, che non le ritribuiscono per l'opera da lui prestata nel furto. L'Arlino e l'Anfossi furono arrestati in San Remo, ma come i compagni di Ventimiglia negano ogni partecipazione al furto. L'Arlino è uno specialista dei furti e conta al suo attivo varie condanne.

DA VENTIMIGLIA

Sisto di Borbone a Cannes. — Mandano da Cannes che è colà giunta il principe Sisto di Borbone, il quale è sposo all'Ilnet Carlton.

Mortale caduta d'un gabbiere. — Si ha da Nizza che l'operaio italiano Felice Bencaria, stamattina, mentre di vedetta nella scala della proprietà situata sul n. 10 di Rue Meralbi, facendo una caduta mortale. La sua morte fu istantanea.

DA IMOLA

Inaugurazione di gagliarda. — Nell'attiguo dell'operaio Giovanni Zuffi si sviluppava un incendio. Accorsero i pompieri che ebbero ben presto ragione delle fiamme. Però nella camerata dove si era sviluppato giaceva l'unico figlio dello Zuffi, a nome Walter, di anni 12, che riuscì completamente arso e carbonizzato dalle fiamme. In quel momento il padre era al lavoro e la madre si trovava in fila attendendo il suo turno per ritirare un litro di latte. Sembra che il fanciullo, abbandonato a se stesso, abbia acceso un cerfanello, appiccando il fuoco alle coltri.

DA PISA

L'uccisione di un ladro. — Una pattuglia di carabinieri in servizio di pubblica sicurezza, si imbatteva stamane all'alba con uno sconosciuto, nell'oscura via delle Belle Vie. Lo sconosciuto aveva sulle spalle un involto di cuoio d'Ars da tabacchi. Il brigadiere dei carabinieri Maglio gli impose il fermo; ma l'individuo abbandonato il carico, si dava alla fuga, poi, rivoltosi, improvvisamente esplodeva un colpo di rivoltella contro il brigadiere, che fortunatamente non lo colpì. Il brigadiere Maglio, a sua volta, gli sparò con un colpo di rivoltella ed il proiettile andò a conficcarsi nella testa dello sconosciuto, che cadde rialzarsi al suolo. Fu allora identificato per il pregiudicato Giuseppe Margherini, di anni 21, il quale all'atto che fu sorpreso, era colpo da un furto in un pollaio ed aveva il carico di cuoio d'Ars che trasportava.

DA BOLOGNA

Il Congresso delle Assicurazioni nazionali. — Il congresso delle Assicurazioni nazionali ha tenuto la sua seconda seduta. Argentina Altobelli del Consiglio Superiore della Cassa nazionale delle assicurazioni agricole. Alla discussione hanno partecipato Cesare Sciotti di Torino, il prof. Peretti, il prof. Lorenzini ed altri. Il Congresso delle Assicurazioni sociali e il quale Fischer di Trieste il quale riferì anche sulle leggi e sullo sforzo nel settore industriale in vigore in Austria ed in altri paesi. Nella seduta pomeridiana di ieri si discussero il progetto di legge sulle assicurazioni per le malattie dei lavoratori, contadini ed operai.

DA ROMA

Seppellito dal crollo di un muro. — In via Nocicina, a Roma, un muro alto circa 10 metri, che costeggiava colla sua mole tutti i resti ed i cespugli della vicina vecchia campagna, è crollato per la violenza di circa 12 metri, riversandosi nella sua caduta il peso ed il considerevole spazio di appartamento composto di due camere e cucina abitato da un vecchio di 67 anni. Dopo molti sforzi è stato rimosso il corpo del povero vecchio. Il disgraziato aveva il capo schiacciato. Sono stati liberati nelle macerie anche una vecchia ed una bambina ferite gravemente.

DA NAPOLI

L'agitazione nei ristoranti e caffè. — La commissioni tenute in questi giorni tra esercenti ed operai non è stato possibile giungere ad un accordo definitivo, sebbene notevoli passi verso di esso siano stati fatti da una parte e dall'altra. In seguito i camerieri si rifiutarono nuovamente per un numero ben maggiore degli esercizi e non è impossibile che si giunga ad un accordo per quanto non sia ancora scritta la minaccia dello sciopero.

L'EUGENINA MIONE ha calmato i miei dolori, e questa sera posso andare tranquilla a teatro.

L'EUGENINA MIONE è un rimedio preparato allo scopo di alleviare, distruggere ogni e qualunque dolore di origine uterina; specialmente utilissima:

1.o nelle mestruazioni dolorose;
2.o nei dolori del parto e consecutivi;
3.o nei dolori da tumori o cancro uterino;
4.o nei vomiti e nelle nausee dei primi mesi di gravidanza.

La vendita nelle principali farmacie a L. 7.70, oppure farne richiesta spedendo vaglia di L. 9.10 franco postali compresovi al 715

Premiato Stabilimento Chimico dell'EUGENINA MIONE
VILLAFRANCA PIEMONTE (Torino) —
Campioni gratis al Sigg. Medici e Levatrici
Opuscoli gratis al pubblico

CONTRO L'INFLUENZA
e le sue gravissime complicazioni è stato trovato un rimedio nuovo: IL SCIROPPO SIA
rimedio che TUTTI I MEDICI che lo hanno esperimentato dichiarano il più efficace e sicuro farmaco in difesa dei Bronchi e dei Polmoni.
Il Sciroppo SIA per il suo sapore gradevolissimo è preso volentieri dai bambini come pure dalle persone più delicate
L. 6 in tutte le Farm. etc. Per posta L. 6,50 in più
INDUSTRIA FARMACEUTICA
Via Andrea Doria, 21
TORINO

ANTICHITA'
Quadri d'autore antichi e moderni, mobili, ceramiche, bronzi, oggetti d'arte vendonsi prezzi eccezionali. — Via Barbaroux, di fronte al n.o 32.

PIETRE PREZIOSE
Gioielleria Argenteria, pelizze CHIAPERA Linea TERRAGNI, via Mazzini, 6 - Telefono 4-08. 100

PRIMO ISTITUTO ITALIANO
D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
Torino - Piazza Statuto, 10
ERNIE
La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più complessa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico stabilmente a pressione inalterabile concentrata nel centrino. Per la superiorità e straordinaria efficacia adatto nei casi più disperati e preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto senza di sfasciamento, da cui il pubblico purtroppo ne rimane facilmente ai lascia adescare si lusinghe un così vitale punto nella chirurgia con una semplice e garanzia assoluta. E' insostituibile, leggerissimo, elegante di linea, e non reca il più piccolo incomodo.
Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno parlarne a:
MILANO: Imperia, 1.o marzo, Albergo Cappello, via Carlo Alberto, 28.
NOVARA: luogo 3, 1.o marzo, Albergo Della Stella.
ORCHENCO: Imperia, 1.o marzo, Alb. Piazza di Ferro.
CASTELLA: martedì, 4 marzo, Albergo Leon d'Oro.
FOSSANO: mercoledì, 5 marzo, Albergo Leon d'Oro.
VILLAR D'ASTI: giovedì, 6 marzo, Alb. San Marco.
INTRA: venerdì, 7 marzo, Albergo Intra.
NIZZA MONF.: giovedì 6 marzo, Alb. San Marco.
OMEGNA: sabato, 8 marzo, Alb. Corona Grossa.
PINEROLO: sabato, 8 marzo, Albergo Commercio.
TURBINE PELL.: domenica 9 marzo, Alb. dell'Orso.
VARESE: venerdì, 6 marzo, Albergo dell'Angelo.
SAN DAMIANO: giovedì, 6 marzo, Albergo Reale.
ARONA: martedì, 4 marzo, Albergo Semplone, piazza Stazione.
ACQUI: martedì, 4 marzo, Albergo Italia (Chiai).
LUINO: mercoledì, 12 marzo, Alb. Ist. Marinaria.
BARMASHOLA: mart., 10 marzo, Alb. Cannon d'Oro.
OLEGNA: giovedì, 6 marzo, Albergo della Posta.
NOVI LIGURE: giovedì, 11 marzo, Albergo Reale.
VERCELLI: venerdì, 12 marzo, Albergo Tre Re.
VOGHERA: venerdì, 12 marzo, Albergo Tre Re.
TORTONA: sabato, 13 marzo, Albergo l'Univers.
PIACENZA: domenica, 14 marzo, Albergo Cappello (ex Metropole).
CASALMONFERRATO: lunedì, 15 marzo, Albergo Stella.
STRADELLA: mercoledì, 18 marzo, Alb. Leon d'Oro.
VOGHERA: giovedì, 19 marzo, Albergo Corona Grossa.
CHIAVARI: giovedì, 13 marzo, Albergo Nazionale.
SAVIGLIANO: ven., 20 marzo, Albergo Aquila d'Oro.
SALUZZO: sabato, 20 marzo, Albergo del Gallo.
N.B. — In Torino una signora riceve per le donne.

MACCHINE
FRANTUMATRICI
MACINATORIE e
per L'EDILIZIA
SPACCAPIETRE (Frantoi).
CILINDRAIE (Mulini a cilindri).
MOLAZZE.
MULINI a palmenti.
MULINI a palle.
DISGREGATORI a martelli.
TUBI raffinatori.
SEPARATORI a vento.
SETONIERE (Impastatrici).
LAVATRICI (per sabbia e ghiaia).
VAGLIATRICI.
BLOCCHIERE.
MATTONIERE.
PRESSE idrauliche a Revolver.
PRESSE idrauliche per mattonelle
POMPE a mano ed a motore.
ACCUMULATORI idraulici.
LEVIGATRICI per mosaici.
LUCIDATRICI.
MAGLI pneumatici tipo BECHE' mezzi battenti Kg. 150-250.
BECHE alternative verticali fino a 10 lame con luce di m/m 750.
GETTI in acciaio ad alto tenore di manganese per rivestimento di Mulini, mascelle per frantoio, ecc.
SFERE acciaio fucinato per mulini a Palle.
Macchine pronte e per breve consegna
SOCIETA' ANONIMA
INDUSTRIE MECCANICHE SERVADEI-BENETTI
Via Libertà N. 51 - MILANO
1501 A

VILLA CRISTINA TORINO-Sassenera Telef. 62-03 e 61-08
Casa di cura per malattie nervose - Trattamento familiare. Belle di favore per malati di modesto fortuna. — Direttore: dottor EMILIO BELLINI. 1138

MALATTIE dei POLMONI e del CUORE
Cure razionali nell'ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO, via Zucca, 37, unico specializzato da 27 anni in dotto malattie, fondato e diretto dal Dott. L. GU... SCARPA. Cure anche della Tisi laringea e delle Ferite del Torace col « SOLE ARTIFICIALE DI ALTA MONTAGNA ». 1535
Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.
Giovedì e Domenica tariffe ridotte per visite e cure.

KALIKLOR
..a dir le mie virtù basta un sorriso..
PASTA DENTIFRICIA PERFETTA
In vendita ovunque a L. 2,20 e L. 4.
Valli MILANO - PARIS - LONDON

Tutti gli Uffici Postali
ricevono sottoscrizioni al Prestito Nazionale.
Forma popolare a mezzo libretti e francobolli
con 300.000 Lire di premi
Primo premio Lire 100.000
1522

AFFLITTISSIMA industria fisicizzazione legna con ricupero Carbone, catrame, alcool metilico, acido acetico, reddito garantito, desiderando ingrandire e fare impianto in località boschive del Piemonte, cerca socio con buon capitale. Occorrendo però, ad a buone condizioni, cedonsi attuale impianto e sistemi di lavorazione. Per schiarimenti e spiegazioni rivolgersi Piero Cerretti, via Umberto, Biella. 1523

I TRE PRODOTTI ITALIANI VITTORIOSI

Società Anonima Italiana Prodotti
"LION NOIR"
Capitale L. 3.000.000 inter. versati
MILANO - Via Trivulzio, 18

INDUSTRIALI e COMMERCIANTI visitate la
FIERA DI LIONE
DAL 1° AL 15 MARZO 1920
Mercato internazionale aperto ai compratori di tutto il mondo 415
Richiedere carta d'invito al Cav. ETTORE CARABELLI - Milano, Via V. Monti, 16

Paris-Hôtel du Pavillon
36 rue de l'Echiquier (intramonte rimesso a nuovo segna corrente). Indirizzo telegrafico PAVIHOTEL, PARIS.

INVENZIONE IMPORTANTE
che fa epoca
Una Patente da vendere a L. 250.000. - CAMBIAMENTO DI COMPRESSIONE PER MOTORI di automobili con la più assoluta solidità. — Per informazioni rivolgersi a CARL FRIDRICH STAEHLE PFORZHEIM (Germania). 1554

La Società S.A.P.I.D.A. (Società Anonima per l'Industria dell'Abbigliamento)
Avverte la Spettabile Clientela che da 1° al 15 Marzo avrà luogo nel negozio già
GAIDANO PAOLO (Via Garibaldi, 7)
UNA
GRANDE LIQUIDAZIONE
di articoli a prezzo d'inventario

La tomba dei sogni

— Un vero artista come sono io non fa un matrimonio di convenienza, — dichiarò il pittore Goffredo Lanti quando suo zio gli parlò della viva ammirazione che la signorina Altobelli nutriva per lui.

— Ma questo può essere altresì un matrimonio di reciproca simpatia, — gli osservò lo zio ch'era un vecchio medico saggio e avveduto. — La signorina Altobelli è molto intelligente e molto buona, possiede un'educazione squisita e una rendita vistosa, ti ama e non sogna che di diventare tua moglie. Mi pare una fortuna invidiabile per un ragazzo di venticinque anni, il quale non possiede che la propria tavolozza.

— Il guaio si è ch'essa ne ha trentadue e ne dimostra quaranta con quella faccia squallida e quella persona angolosa. No, zio, te ne prego, non insistere. Farei ridere i miei amici mostrandomi in giro con quel fantasma vestito da donna.

— Sei uno sciocco.

— No, sono un vero artista, te lo ripeto, e nella donna la bellezza conta per me più di ogni altra qualità. Il denaro è certo una cosa piacevole, ma ho la persuasione di poterne guadagnare molto anch'io, senza vendere la mia persona e i miei meriti.

Goffredo Lanti inghiottì il cherry brandy che gli stava dinanzi e si gettò uno sguardo soddisfatto nel grande specchio che copriva la parete del caffè.

Egli era un bel giovine bruno, dalla testa classica d'imperatore romano, dall'alta persona muscolosa e agile vestita con una accuratezza quasi elegante, ignota ai pittori dell'antica *bohème*, ed era così avvezzo all'ammirazione delle donne e alle loro offerte palesi e larvate, che le proposte di suo zio le lasciarono indifferente.

Aveva incontrato un giorno in casa di comuni conoscenti la signorina Altobelli, aveva discorso con lei d'arte e di letteratura riconoscendola una coltura superiore, una finezza pronta e sagace di giudizio, una certa dolcezza di sguardo e di sorriso, ma una persona negata nel modo più assoluto all'amore e al desiderio di un uomo. Ella viveva quasi tutto l'anno in campagna, in una gran grande villa sui colli piemontesi che si chiamava *Il Rifugio* e parecchie volte dopo il loro incontro lo aveva invitato a visitarla lassù, ponendo a sua disposizione la propria automobile e insistendo con la più ospitale cortesia. Ma la sensibilità estetica di Goffredo Lanti che gli rendeva intollerabile lo spettacolo della femminilità sgraziata ed anche un vago dubbio sugli onesti scopi a cui ella mirava, lo avevano sempre dissuaso dall'accogliere quegli inviti.

Dopo il reciso rifiuto da lui opposto alle offerte di suo zio, ch'era da molti anni il medico di fiducia dell'Altobelli, ella non diede più segno di vita, nè Goffredo si occupò in qualsiasi modo di lei, anzi, con la smemoratezza un po' trasognata di mentecatto quasi completamente quell'episodio che avrebbe potuto mutare la sua vita, facendone, anzichè un pittore in cerca di fama, un ricco signore ozioso. Egli s'era dato con passione alla propria arte e lavorava da parecchi mesi a un grande quadro da cui aveva molte speranze per l'avvenire. Era un'opera di umanità violenta che raffigurava un uomo e una donna semi-nudi, avvinghiati l'uno all'altra su uno sfondo di nubi tempestose. Lo aveva intitolato *Delirio* e si proponeva di esporlo a una prossima Mostra molto importante.

Gli amici che venivano a visitarlo si trovavano assai discordi nei loro giudizi. Per alcuni si trattava di un'opera originalissima, per altri non era che un pezzo di pittura fatto alla brava, ma privo di qualunque profondità d'espressione. Egli lo credeva destinato al più sconvolgente successo, ma quando il quadro apparve nelle sale dell'Esposizione si trovò invece di fronte l'indifferenza assoluta del pubblico e la critica fredda o mordace della critica.

Tuttavia, *delirio* trovò subito un compratore generoso nella persona del signor Mazzi, un noto negoziante di quadri che commerciava in nome dei grandi amatori d'arte inglesi e americani, e quel piccolo rettangolo bianco con la magica parola « acquistato », appeso a più della consueta cornice d'oro, meritavalo ad attirare sul quadro l'attenzione dei visitatori e sull'artista l'invidia dei colleghi, tanto più quando fra le pagine del catalogo si scopriva che la cifra da lui richiesta era cospicua, ossia proporzionata al sopravvivo che egli s'illudeva d'aver creato. Da quel giorno Goffredo Lanti non fu più un ignoto e le sue doti di artista, che lasciavano molti dubitosi, incominciarono ad apparire sotto una luce più favorevole e lusinghiera.

La marchesa Sanguinetti, una signora del gran mondo, coi capelli già tutti bianchi, ma con la persona, il viso e il cuore ancora giovanissimi, gli ordinò il suo ritratto e durante cinque mesi venne a posare quasi ogni giorno nel suo studio. Quando però si trattò di ritirare il quadro, gli amici della marchesa lo giudicarono di così scarso valore ch'essa lo rifiutò.

Ma Goffredo lavorava già ad un'altra opera che destinava all'Esposizione di Venezia e non perdette la fede in se stesso. L'aveva intitolata *Adolescenza* e rappresentava tre fanciulle che si scambiavano confidenze d'amore presentandosi in un luogo, sotto una gloria di sole, a primavera. Anche questa, accettata con difficoltà dalla severa Commissione, fu subito acquistata da un negoziante d'opere d'arte che giudicò però generosamente, informandolo che l'avrebbe spedita in Iscozia a un certo Lord Stephenson, appassionato amatore di quadri moderni, specialmente italiani.

Lanti era ricco un pittore lanciato. Anche la critica, con l'atteggiamento ironico ch'gli riconobbe le qualità di un artista di eccezione, il quale trascurava talvolta volontariamente forma e colore per non lasciar sommergere che l'anima profonda delle sue creature.

Passarono gli anni. Goffredo Lanti ormai prossimo alla cinquantina, aveva toccato la sua agile prestanza un piccolo imperatore con una pesantezza grave di mature proteste. Insegnava in un'Accademia d'arte e possedeva un magnifico studio nel quale diceva di voler un giorno raccogliere ogni documento a provedere il bbe gli amici e le amiche, gli ammiratori e gli allievi prediletti. Non era celebre, ma godeva una grande rinomanza nella sua città, la quale riconosceva in lui uno dei suoi migliori artisti, il pittore squisito ma abbastanza apprezzato in Italia, le cui opere ammirate specialmente all'estero da raffinati eletti, adornavano gli antichi castelli sul Tamigi e i vertiginosi palazzi di Washington e di New York.

Gli anni erano trascorsi, le esposizioni si erano rinnovate e la fama mutata, senza che questa singolare predilezione degli stranieri gli fosse venuta meno.

— Che volete, — egli diceva, sorridendo, un po' tristemente, agli amici, — in Italia non sanno che farsene di me. La mia arte piace fra le nebbie del nord, perchè ne è l'antitesi perfetta. Gli anglo-sassoni vengono a cercare il sole a Roma, a Napoli e in Sicilia. Io lo porto lassù bell'e fatto. Rappresento per essi una comodità e una economia.

Gli amici, riuniti intorno al thè domenicale, divoravano ottimi confetti e ridevano approvando, mentre qualche allievo adulatore sentenziava con gesto declamatorio:

— Maestro, che ve ne importa? I veri artisti ebbero sempre l'ingratitudine dalla patria.

Ed egli accendeva una sigaretta, sospirando sull'amara sorte dei veri artisti.

Un mattino, fra la posta consueta, gli giunge una lettera intestata ad un notaio della città, il quale lo invitava a presentarsi entro la giornata al suo studio per importanti comunicazioni. Vi si recò il mattino stesso chiedendosi un po' inquieto che cosa volesse costui, e ne uscì due ore dopo sbalordito dalla sorpresa. La signorina Altobelli, colei che venticinque anni prima sognava di diventare sua moglie ed era stata da lui rifiutata, s'era spenta una settimana innanzi d'angina pectoris e gli aveva lasciato in eredità la sua villa. Diceva infatti l'articolo quarto del suo testamento: « Lascio all'illustre professore Goffredo Lanti, di cui sono un'antica e fervida ammiratrice, la mia villa *Il Rifugio*, affinchè nella sua pace raccolta possa riposare delle fatiche dell'arte e ispirarsi per altri capolavori ».

— Quella donna è pazza, ansi, lo era, poichè non è più di questo mondo, — mormorava Lanti scendendo le scale del notaio. Poi s'accorse che il ritenerla mentecatta, non era un rendimento di grazie sufficiente per un così magnifico dono e incominciò a domandarsi la ragione di quel gesto inesplicabile. — Non ci vedevamo da un'eternità, mio zio è morto un anno dopo la sua infelice ambasciata ed ella doveva odiarmi, come sanno odiare le donne e specialmente le brutte in simili casi. E perchè dunque lascia proprio a me la sua villa?

Si ripetè le frasi del testamento che lo riguardavano e gli parve di sentire in quelle ultime parole: « ...e ispirarsi per altri capo-lavori », una lievissima ironia, ma fini col rinunciare a spiegarsi l'illogicità del dono per compiacersi solo egoisticamente del bel dominio che cadeva d'improvviso nelle sue mani. Vi si recò pochi giorni dopo in compagnia dello stesso notaio, il quale presentò il nuovo padrone alla vecchia coppia di domestici che aveva assistito la signorina fino all'ultimo e che teneva in custodia le chiavi. Egli riconfermò ad essi questo incarico, salutò il notaio, che s'accomiatava a rischio di visitare minutamente il suo nuovo possesso, il quale comprendeva il vasto edificio della casa e il parco che per tre lati lo circondava.

Passeggiò lungo i viali fiancheggiati dalle siepi di bosso lucente, sotto i pioppi ancora scheletriti dall'inverno; fumò una sigaretta appoggiato alla ringhiera della vasca circolare, vuotata da una Danaide dall'anfora rotta e dal naso corroso e si decise finalmente a percorrere le stanze della villa, preceduto dal vecchio domestico affilitto e rispettoso.

Gli parve d'essere entrato di sorpresa in casa altrui, come un ladro o un intruso e si sentiva quasi intimidito davanti a quel servo che lo guidava da una camera all'altra, aprendogli le porte e inchinandosi al suo passaggio come al nuovo padrone, il quale doveva chiedersi con un certo disprezzo chi egli fosse e quale parte avesse rappresentato nella vita della sua defunta signora.

— Questa era la sua stanza da letto e qui alla è morta, — mormorava il fedele servitore inghiottendo le lagrime e aprendo le finestre della grande camera gialla, tutta broccati, tappeti e mobili chinzi a ghirlandetto, dove stagnava ancora un confuso odore di disinfettanti, di ceri e di fiori appassiti. — Questo era il suo studio. Questo il salotto. Questa la sala da pranzo. Ci sono ancora all'ultimo piano quella che chiamiamo la biblioteca, un salone grandissimo e quasi vuoto dove non s'andava mai. Vi saliva qualche volta la signorina ma molto di rado. Il signor professore desidera visitarla?

— Sì. Datemi le chiavi. V'andrò solo.

S'avvicinava il tramonto e di lassù il vapore d'oro, di fiamma e di viola, diffuso sui colli a grandi chiazze di neve, doveva apparire in quell'ora d'un effetto sorprendente per i suoi occhi esperti di colorista.

Goffredo Lanti salì adagio la scala di granito, giunse alla porta della biblioteca. La chiave un poco arrugginita stridette nella toppa ed egli entrò nella semi-oscurità e nell'odor di muffito d'una immensa camera rettangolare, che gli diede a tutta prima l'impressione d'inoltrarsi in una chiesa deserta.

Lacera qua e là alle pareti qualche sagoma color d'oro vecchio, emergeva dagli angoli qualche forma confusa, morbida e rosea che non gli pareva completamente sconosciuta.

Ebbe d'un tratto la sensazione di trovarsi fra cose ostile una nemiche e ne provò un confuso turbamento, un inconcepibile disagio. Cercava la chiavetta della luce, impaziente e insieme pauroso di trovarla. Quando la sentì sotto le dita ostò un momento incerto, poi la rialzò, la fece scattare.

La vastissima camera s'illuminò e Goffredo Lanti cadde su una sedia pallido come un morto, stringendo i pugni e soffocando un'imprecazione violenta.

Tutti i suoi quadri, acquistati in apparenza dai grandi intenditori d'arte d'Oltre Oceano erano là, appesi alle pareti di quella enorme soffitta, chiusi nelle loro ricche cornici dorate, come vecchie mummie prigioniere nelle loro nicchie.

Ecco *Delirio*, ecco *Adolescenza*, con tutti gli altri a cui aveva affidato i suoi grotteschi sogni di gloria, allineati tristemente su quei freddi muri, coperti di uno strato di polvere, brutti desolati umiliati.

Egli li guardava sbalordito e non rifletteva che quella donna da lui respinta la aveva amata così, nel silenzio e nell'ombra, incoraggiandolo con intelligente accortezza, aiutandolo con femminile saggezza, guidandolo non veduta verso l'agiatezza e la notorietà.

Ebbe un solo pensiero, e ancora tutto fremente di collera sorda, si diresse alla porta masticando fra i denti le parole del suo acre rimpianto:

— Quella pazza mi ha rovinato. Alcuni di questi quadri si troverebbero ora nelle più celebri Pinacoteche del mondo.

Uscì, rinchiuse la gelida tomba della sua gloria e si portò via la chiave arrugginita.

AMALIA GUGLIELMINETTI.

Come si può ridurre il costo della vita

secondo il Ministro dell'Industria

Roma, 28, notte.

Il ministro degli approvvigionamenti e consumi on. Dario Ferraris, interrogato dalla Tribuna sulla limitazione dei consumi, deliberata nell'ultima Consulta dei ministri e sulla situazione creata al paese dalla crisi del carbone e dalla questione granaria, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Necessità e urgenza di risolvere le questioni internazionali

L'on. Ferraris ha ricordato notare che tutta l'Europa attraversa una grave crisi, che l'America non può assistere unicamente l'Europa e che non è giusto riversare ogni colpa sull'America, perchè anche l'America deve pensare a salvarsi dal baratro nel quale l'Europa minaccia di precipitare. Riconosce poi se ogni provvedimento esterni le difficoltà potranno essere risolte, il ministro ha risposto: « Quando l'Italia ha fatto finora non è sufficiente e deve con maggior risolutezza affrontare le asprezze e le difficoltà di questa ora e superarle a qualunque costo. Nessuna nazione d'Europa si trova in condizioni migliori per risorgere. Molte sono le difficoltà che ancora deve vincere, ma non sono insormontabili. Vi sono, è vero, gravi questioni da risolversi, la cui soluzione non dipende, purtroppo soltanto dalla sua buona volontà e dalla sua arrendevolezza, ma anche queste questioni debbono essere risolte anche se per risolverle occorra fare, per ora, altri sacrifici. Il paese non si può più trascinare in quelle condizioni, perchè le sue risorse finanziarie si vanno rapidamente esaurendo. Il paese deve ormai concentrare tutto quanto nel problema della sua rinascita economica. Ricorrendo nel modo più risoluto a tutte le economie possibili, in questa sua ricostituzione ritroverà quella forza e quella autorità che potranno per l'avvenire fargli conseguire quegli sbocchi, intorno alle quali inutilmente ora suo danno si affatica. Per ora, infatti, occorre definire, anche, ripeto, se questa definizione deve costituire per noi un sacrificio, anche se questa definizione è una rinuncia, è evidente prova che non si vuole in giusto conto da parte di tutti i nostri alleati tutti i gravi sacrifici fatti dall'Italia per la causa comune per cui noi entrammo in guerra, salvando una situazione pressochè disperata, senza patteggiamenti e senza imposizioni. Ogni noi dobbiamo avere il coraggio di definire il più rapidamente possibile per salvare il paese dal fallimento. Parole gravi che suonano amarezza profonda per una nazione alla ha tanto sofferto e che ha tanto contribuito alla vittoria comune, ma parole che rispondono, purtroppo, alla dura realtà.

Una politica temporeggiatrice, come quella voluta da taluni nella speranza di una migliore soluzione avvenire, sarebbe per il nostro paese una vera e propria rovina. Senza questa definizione molte spese non si possono ridurre e noi oggi spendiamo molto di più di quanto ce lo consentano i nostri limitati mezzi. Se questa soluzione deve lasciare adito a nuove contese e pericoli di nuove conflagrazioni.

« Bisogna mettersi su un vero piede di economia »

Intanto, in attesa di questa soluzione, che il ministro augura pronta e favorevole per noi, bisogna che il paese, tutto il paese, si metta su di un vero piede di economia se vuole rivalorizzare la propria valuta; se vuole aumentare la sua capacità di acquisto, se vuole ricostruire la sua ricchezza. Si consuma oggi più di quanto si consumava prima della guerra senza che vi sia alcuna plausibile ragione che giustifichi questo enorme aumento, e si produce molto meno. L'abbondanza della circolazione cartacea lascia in tutti l'illusione di non ricchezza che non esiste, ed ognuno, per questa illusione, si crede arricchito e spreca e sciupa senza alcun timore e lavora quanto meno può, perchè ritiene di non averne bisogno. E, per naturale conseguenza di questo incomprensibile stato di cose, lo squilibrio delle importazioni nostre sulle nostre esportazioni ha raggiunto cifre iperboliche. Cito un esempio: prima della guerra si importavano da 5 a 6 milioni di quintali di grano per integrare la nostra produzione. Oggi se ne importano circa 40 milioni. Per quanto una parte della nostra popolazione, che prima era emigrata, sia ritornata in patria, per quanto l'emigrazione temporanea sia fortemente diminuita, ritengo, tenuto calcolo delle gravi perdite dovute alla guerra, l'aumento della popolazione è ben lungi dal giustificare tale formidabile aumento. E la ragione vera e questa: dato l'attuale prezzo di vendita del pane il gran bianco inferiori al reale, il consumo non è per nulla limitato, anzi è fortemente aumentato. Ma vi è ancora di più. Il prezzo a cui il grano è ceduto dallo Stato per la panificazione è inferiore al prezzo dell'avena, dei foraggi e della crusca. Non ho bisogno di aggiungere altro per dimostrare il grave sacrificio che lo Stato fa per dare il pane ad un prezzo limitato, sacrificio che si riassume nella spesa di alcuni miliardi all'anno, che non va soltanto a profitto della popolazione. Ora, tutto ciò non si può e non si deve continuare. Sino ad oggi e sino a quando i mercati dell'Oriente europeo non avranno ripreso regolarmente, noi siamo costretti a comperare il grano nell'America del nord e nell'America del sud. Dati i prezzi di origine, i trasporti ed il cambio, il grano dell'America del nord costa a noi in Italia 30 lire al quintale e quello dell'America del sud 25 lire e poichè questo grano viene ceduto a lire 60 all'interno, la perdita per lo Stato per ogni quintale in media è di lire 180. Il nostro bilancio non può più subire quest'enorme perdita, nè vi è ragione alcuna di consumare oggi più di quanto si consumava prima della guerra, aumentando così naturalmente queste perdite, senza tenere conto degli altri generi alimentari che si importano dall'estero e che rappresentano anche forte cifre.

Il grano e il carbone

Se non si riducesse il consumo del grano, si potrà che annualmente cosa prendendolo dall'America, l'Italia dovrebbe spendere circa sette miliardi all'anno per il solo grano. Se a queste aggiungiamo altri cinque miliardi per il carbone, sono quasi 12 miliardi di uscita estera, che noi, in anno sovrano provocarci solo per il grano e per il carbone. Come potremo noi fronteggiare una simile situazione? A quale cifra ascriverebbe il cambio se a quanto sarebbe avviata ancora la nostra lira? Non vi è dubbio che proseguendo in questo modo l'abbondanza della circolazione cartacea lascia in tutti l'illusione di non ricchezza che non esiste, ed ognuno, per questa illusione, si crede arricchito e spreca e sciupa senza alcun timore e lavora quanto meno può, perchè ritiene di non averne bisogno. E, per naturale conseguenza di questo incomprensibile stato di cose, lo squilibrio delle importazioni nostre sulle nostre esportazioni ha raggiunto cifre iperboliche. Cito un esempio: prima della guerra si importavano da 5 a 6 milioni di quintali di grano per integrare la nostra produzione. Oggi se ne importano circa 40 milioni. Per quanto una parte della nostra popolazione, che prima era emigrata, sia ritornata in patria, per quanto l'emigrazione temporanea sia fortemente diminuita, ritengo, tenuto calcolo delle gravi perdite dovute alla guerra, l'aumento della popolazione è ben lungi dal giustificare tale formidabile aumento. E la ragione vera e questa: dato l'attuale prezzo di vendita del pane il gran bianco inferiori al reale, il consumo non è per nulla limitato, anzi è fortemente aumentato. Ma vi è ancora di più. Il prezzo a cui il grano è ceduto dallo Stato per la panificazione è inferiore al prezzo dell'avena, dei foraggi e della crusca. Non ho bisogno di aggiungere altro per dimostrare il grave sacrificio che lo Stato fa per dare il pane ad un prezzo limitato, sacrificio che si riassume nella spesa di alcuni miliardi all'anno, che non va soltanto a profitto della popolazione. Ora, tutto ciò non si può e non si deve continuare. Sino ad oggi e sino a quando i mercati dell'Oriente europeo non avranno ripreso regolarmente, noi siamo costretti a comperare il grano nell'America del nord e nell'America del sud. Dati i prezzi di origine, i trasporti ed il cambio, il grano dell'America del nord costa a noi in Italia 30 lire al quintale e quello dell'America del sud 25 lire e poichè questo grano viene ceduto a lire 60 all'interno, la perdita per lo Stato per ogni quintale in media è di lire 180. Il nostro bilancio non può più subire quest'enorme perdita, nè vi è ragione alcuna di consumare oggi più di quanto si consumava prima della guerra, aumentando così naturalmente queste perdite, senza tenere conto degli altri generi alimentari che si importano dall'estero e che rappresentano anche forte cifre.

Il grano e il carbone

Se non si riducesse il consumo del grano, si potrà che annualmente cosa prendendolo dall'America, l'Italia dovrebbe spendere circa sette miliardi all'anno per il solo grano. Se a queste aggiungiamo altri cinque miliardi per il carbone, sono quasi 12 miliardi di uscita estera, che noi, in anno sovrano provocarci solo per il grano e per il carbone. Come potremo noi fronteggiare una simile situazione? A quale cifra ascriverebbe il cambio se a quanto sarebbe avviata ancora la nostra lira? Non vi è dubbio che proseguendo in questo modo l'abbondanza della circolazione cartacea lascia in tutti l'illusione di non ricchezza che non esiste, ed ognuno, per questa illusione, si crede arricchito e spreca e sciupa senza alcun timore e lavora quanto meno può, perchè ritiene di non averne bisogno. E, per naturale conseguenza di questo incomprensibile stato di cose, lo squilibrio delle importazioni nostre sulle nostre esportazioni ha raggiunto cifre iperboliche. Cito un esempio: prima della guerra si importavano da 5 a 6 milioni di quintali di grano per integrare la nostra produzione. Oggi se ne importano circa 40 milioni. Per quanto una parte della nostra popolazione, che prima era emigrata, sia ritornata in patria, per quanto l'emigrazione temporanea sia fortemente diminuita, ritengo, tenuto calcolo delle gravi perdite dovute alla guerra, l'aumento della popolazione è ben lungi dal giustificare tale formidabile aumento. E la ragione vera e questa: dato l'attuale prezzo di vendita del pane il gran bianco inferiori al reale, il consumo non è per nulla limitato, anzi è fortemente aumentato. Ma vi è ancora di più. Il prezzo a cui il grano è ceduto dallo Stato per la panificazione è inferiore al prezzo dell'avena, dei foraggi e della crusca. Non ho bisogno di aggiungere altro per dimostrare il grave sacrificio che lo Stato fa per dare il pane ad un prezzo limitato, sacrificio che si riassume nella spesa di alcuni miliardi all'anno, che non va soltanto a profitto della popolazione. Ora, tutto ciò non si può e non si deve continuare. Sino ad oggi e sino a quando i mercati dell'Oriente europeo non avranno ripreso regolarmente, noi siamo costretti a comperare il grano nell'America del nord e nell'America del sud. Dati i prezzi di origine, i trasporti ed il cambio, il grano dell'America del nord costa a noi in Italia 30 lire al quintale e quello dell'America del sud 25 lire e poichè questo grano viene ceduto a lire 60 all'interno, la perdita per lo Stato per ogni quintale in media è di lire 180. Il nostro bilancio non può più subire quest'enorme perdita, nè vi è ragione alcuna di consumare oggi più di quanto si consumava prima della guerra, aumentando così naturalmente queste perdite, senza tenere conto degli altri generi alimentari che si importano dall'estero e che rappresentano anche forte cifre.

Cronaca senza fili

L'ultimo asilo

E' stato giorni sono pubblicato una protesta d'un impiegato del Municipio di Torino perchè aveva constatato che in un paesello in territorio d'Alba quel becchino là fa troppo da padrone e invece di seppellire i morti, appena sono stati al cimitero, ritarda a metà le casse da parte come una pratica qualsiasi da sbrigare o da protocollare. Cosa evidentemente inutile perchè si può, magari anche nei rotoli del Municipio di Torino, mettere a dormire una pratica, ma un morto dorme sia il suo sonno eterno. A coloro che seguivano il funerale quel becchino rispose semplicemente che era « inappellabile » e di questa parola avranno i parenti si sono rammaricati sul giornale.

Ahimè, credevo che ci fosse un sito dove si potesse riposare tranquilli e dove le beghe di questo mondo si fermassero al cancello d'entrata, ma neanche quest'ultimo asilo di quiete esiste più. Quel becchino non lavora con... entusiasmo. Ognuno lavorava un tempo con entusiasmo, secondo il suo lavoro. Conosco un chirurgo che se prima di mezzogiorno non avrà compiuto tre o quattro laparotomie o qualche cosa di simile, gli pareva d'avere passata una mattinata in ozio. Quel becchino che conosce la vita fa anche la morte! pensa che per quanto il mondo cambi, cambieranno sempre e che moriremo tutti quest'anno o per far vacanza al sabato, alla domenica, magari al lunedì, e per ottenere una diminuzione di ore. Dal morire, poi sorgerà continuo di nuovi mali, vede aumentare il lavoro. Come può infatti un necroforo pretendere il riposo domenicale se in quel giorno ne dà, quattro o dieci persone che chiedono il riposo eterno? Ecco perchè in territorio d'Alba e altrove i becchini sono un po' scettici. In quanto all'aggettivo di « inappellabile » a pensarci bene il becchino ha mille ragioni di prendersi tale. Chi può appellarsi (tra i suoi) dicianno così, subordinati del sacro recinto? Quella buona gente non ha più bisogni, più ire, più lamenti, più sospiri, più agitazioni di fare, il becchino è arbitro, padrone, re. Se come dice un vecchio proverbio, in un mondo di ciechi un guercio è orbo, in un mondo di morti un becchino è re, è imperatore. Può fare, può disfare, tutto è silenzio attorno a lui. Egli è un Soviet da solo e può essere autoritario finchè vuole perchè il mestiere e la lunga consuetudine gliene danno facoltà. Egli mette i suoi... amministrati come vuole, in fila, in ordine sparso, con un po' di terra o molta, nessuno... fiato, nessuno protesta, nessuno si muove, nessuno li chiama. Non mai come in un cimitero l'uomo è solo e sconsolato. Anzi è sconsolato perchè è... sotterrato. Le disuguaglianze sociali, di carattere, d'intelletto, di mente, sono livellate a colpi di vanga. La sua. Perchè devono protestare i vivi? Infrusi, lasciano che se la sbrighi lui coi morti. E' così triste aver a che fare coi vivi che quest'uomo di non largine ma... profonde venne ha preferito scegliersi una professione ove i clienti sono tutti morti. Così nessuno potrà mai accusarlo di averli ammazzati, mentre un medico, un chirurgo anche rispettabilissimi e di fama possono benissimo mandare all'altro mondo un cliente.

No possono pure mandare all'altro mondo anche un generale, o un capufficio, un automobilista, un semplice tramviere, se non è in sciopero. Anche la donna più buona della terra può far perdere... la testa a un uomo. Ma un becchino non ha di queste colpe. Egli anzi è misericordioso perchè accoglie le vittime degli altri. E lì, nel recinto del cimitero, tra lui e i nuovi venuti non avvengono mai discussioni. Prova ne sia che in tutti i posti si legge: Riposa in pace — Qui giace in pace — Qui riposa — Qui dorme.

E' vero però che lui è che fare con brava gente, buona brava gente. Basta leggere le epigrafi: uomini probi, vecchi venerandi, mogli virtuose, tesori di saggezza, giovinezza che sono fiori strappati, vergini a ventitrè, bimbi che sono angeli... Con un mondo simile è impossibile aver delle brighe!

Ora se quella strampa, gente viva, va al cimitero per portare delle innovazioni, egli ha il diritto di mandare i disturbatori a quei paesi e pregarli di lasciarlo in pace. In attesa della pace... eterna anche lui.

Al figuro di intervistarlo.

— Dispiacerà anche a lei. Racconti signor necroforo.

— Una lacrima e un fiore di riconoscenza per la sua bontà. Lei mi ha lusingato, mi ha... seppellito di confusione. Le farò alcune dichiarazioni scheletriche. Non sarò ad onorevole sogno in Camera dei deputati, passo della mia Camera mortuaria. E' cosa ormai certosa che che la Parca amministrazione di questo comune non posso prolungare ainti. Ma debbo almeno esigere quel rispetto e quella deferenza che sono il salutatico della mia professione e formano la pompa funebre d'una impolazione civile. Sono logico, anzi necrologico. Vivendo sinistre col sudario della mia tromba, saprò fino all'ultimo respiro far rispettare il mio camposanto diritto. Vale. »

I primi vagiti

Però se in quel paese i morti vengano sepolti con consolo, in compenso si nasce in fretta ed a coppie. Ci mancano infatti un centinaio di stato civile, in cui risulta che nel giorno di quei funerali furono denunciate le nascite gemellari di Cecco Riccardo e Domenico e Tarsicio Orsola e Giuseppe. Ed è un paese di pochi centinaia d'anime. Salute.

Si muore in fretta, sì, grazie al cielo e al resto, si nasce pure in fretta. In professione della nostra città, giorni sono, dopo pranzo, aveva ordinato alla cameriera di preparargli il caffè. La cameriera, una ingenua e brava ragazza delle nostre valli, laboriosa, ma un po' spedata, tardava. La signora andò in cucina a vedere che cosa faceva, e la trovò davanti al fornello, che aveva fatto il caffè e un tantinello come niente fosse. Un caffè... corretto, insomma. Il peccato si trovava un po' a maltrattare tra le cipolle e i fornelli, ma la padrona la investì:

— Ma come, non dirmi niente!...

E la cameriera, probabilmente:

— Scusi, sono lasciende me. Queste le faccio... *gratis*.

Il padrone commentò:

— Lo dicevo sempre che quella donna non sapeva che cosa si lasciasse...

La Croce Verde accorse intervenne e tutto finì alla Maternità.

Io non voglio ora pensare alla puerpera; tanto sta bene. Potrei anzi congratularmi della sua svelatezza. Cameriere a *tout faire* simili sono rare. Sia lo penso a lei, si dirà, essere che appena aperti gli occhi alla luce si è trovato in cucina, tra i carnevali e il carbonchinsolubile. Disgraziato, così giovane e così sventurato della vita!

Nessuno, credo, vorrà negare a questo figlio l'onesta nascita di cameriera. Che cosa farà quando sarà grande questo ragazzo frivolosi così presto al fuoco? Che carattere avrà quell'uomo nato tra i fornelli? Sarà certamente un temperamento facilmente riscaldabile, acceso, tutta brace, pericoloso a sè e agli altri. Occasionerà degli incendi di uno i sensi, fumerà come un camiciaio!... A meno che il fornello davanti a cui è nato e su cui ha riposato non sia un fornello a gas. Nel qual caso si darà... dell'aria, diventa innocuo, non fuoco pericoloso nè caldo nè freddo.

Ma se un giorno il povero ragazzo sentirà la nostalgia del luogo ove è nato, metterà sul fornello a respirare a pieni polmoni quella? Quel giorno sarà anche l'ultimo sua esistenza, perchè morirà asfissiato.

Gio... ...iste

Walter L... ...ciliato gli me... inglese dell'... ...a tutti sulla guerra italiana ...e guida a ricercare fatto sul posto ...ione la dedizione che le guerre ... una guerra economica, che ro Mo... ...se il grande incendio durò durato tre... ...amente per fare un negozio d'oro ... ...o d'Elena non fu ... non un pretesto ... ...per colare al rosso le vere cause del conflitto. Secondo l'autore, Troia, in grazia della sua situazione, era la piazza ove tutti i mercanti del Mar Nero ... mercanti delle Fiandre ... confluivano, concentravano le loro merci, per scambiarle negli altri stati. Ogni anno vi erano fiere dove ... il commercio prosperava ... ...un movimento grandissimo. Il capitale ordinatissimo, ... della forza militare dei troiani, Troia era salita ad una prosperità grandissima, e perciò naturale ... la cupidigia dei greci, che desiderò di impossessarsi per impadronirsi di vantaggiosi bottini. Troia non si ribellò, essa scorse immediatamente il pericolo che la minacciava da parte dei greci. E inviate nuove e più poderose armate, le quali rendevano impossibile qualunque colpo di mano dei popoli vicini, cominciarono poi ai greci di prendersi il sopravvento. I greci furono costretti ad assediare e a piegare la piazza. Non si potendo Achille e con il terribile Aiace, ebbero la gloria di conquistare la piazza, fosse loro affidato ... ...che una splendida trincea divise essere ... ...no un desiderio d'esercizi che il commercio di un Sindacato di tedeschi armatori. Il fuoco accolti stanno i soldati, ...ogni stare ricorrere a tutti i mezzi per convincerli a restare. Fra questi fu il rivelare in parte lo scopo economico della spedizione. Supponendo ... ...ti agricoltori pensò ... ...ndare i greci a ... ...ndare il grano ... ...ndare l'ordine ... ...ndare il grano ... ...ndare il grano ... ...ndare il grano

Cronaca Cittadina

La vertenza Mazzonis entra in una nuova fase

Gli opifici di Pont e di Lusernà occupati dagli operai

Questa incresciosa vertenza che costituì un pericolo per la tranquillità della nostra regione non solo per i suoi effetti diretti ed immediati, ma anche per i contraccolpi che l'agitazione degli operai, intensificandosi, avrebbe potuto produrre nelle altre grosse lavorazioni, sembrava aver raggiunto un punto morto.

La Commissione conciliatrice, come è noto, emise il suo «parere-giudizio» che mentre avrebbe dovuto rappresentare un opportuno e degnitoso punto di partenza per i titolari della Ditta per riallacciare trattative con le proprie maestranze, restò senza alcun effetto, perchè gli industriali, ai quali il «parere-giudizio» della Commissione venne comunicato direttamente, non ne vollero sapere.

Il prefetto, che considerato, volle esperire un'altra via e diffidò la Ditta ad applicare ai propri dipendenti le condizioni che nella stessa industria venivano fatte agli operai di altri stabilimenti. Anche questo documento venne personalmente consegnato ad uno dei titolari della Ditta. Per tutta risposta l'industriale scrisse al prefetto una lettera nella quale, con molte parole, si manteneva in sostanza, nella tesi già enunciata dai Mazzonis, di non voler cioè ammettere interventi estranei nei loro rapporti con i propri operai. La situazione era a questo punto, e riusciva difficile anche ai più spassionati osservatori prevedere in qual modo se ne sarebbe potuti uscire. Ma da ieri un fatto nuovo, anzi due fatti nuovi sono intervenuti a movimentare la vertenza ed a precipitare quella risoluzione che per le vie conciliative e legali finora non si era potuto conseguire, malgrado l'innegabile interessamento dell'autorità prefettizia.

Ma ecco il fatto nuovo.

La Federazione nazionale operai tessili aveva proclamato che nella giornata di ieri, fossero levati i posti alle maestranze operaie in tutti i cotonifici ove vengono stabilimenti Mazzonis. Così venne fatto a Pont Canavese, a Favria, a Lusernetta San Giovanni ed a Torre Pellice: gli operai si riunirono a comizio ed i vari oratori designati si intrattennero sulla situazione, sulle trattative svoltesi a Roma e sui vari tentativi fatti nell'odierna prefettizia per indurre i titolari della Ditta Mazzonis ad una conciliativa e non meno sulle condizioni dei rapporti fra industriali ed operai.

Fino all'ora in cui scriviamo non si ha notizia di alcun incidente che sia avvenuto a Favria ed a Torre Pellice. Invece in Pont Canavese ed a Lusernetta San Giovanni, verso le 17 di ieri, dopo aver partecipato al locale comizio, la massa degli scioperanti si diresse alla volta degli stabilimenti e ne prese possesso. Gli stabilimenti non occorre a ricordarlo che i rispettivi cortili, qualcuno dei quali tenda di opporre resistenza all'irrompente fiumana degli operai. Ma la debole resistenza fu facilmente vinta e gli scioperanti passarono oltre, recandosi ai propri posti di lavoro.

Nessun danno, se eccettuate alle persone ed alle cose. Gli operai, compiutamente, presero possesso delle fabbriche e vi si installarono, senza alcun disordine. La truppa, in considerazione dell'opportunità di non dar luogo a conflitti, i quali — date le condizioni di spirito della massa — avrebbero potuto assumere carattere di qualche gravità, non intervenne, tanto più che, come si è detto, i fatti si svolsero in modo ordinato e tranquillo.

Soppressione di treni e modificazioni d'orario delle ferrovie

La direzione compartimentale delle Ferrovie, in dipendenza della necessità di ridurre il consumo del carbone da lunedì 1o marzo ha adottato le seguenti soppressioni di treni e modificazioni di orario:

Linea Torino-Susa-Modane. — Verranno soppressi i treni: N.o 1015 Torino P. N. part. 11.40 arrivo ad Alessandria 14.10; N.o 5 id. part. 14.30 arrivo id. 16.17; N.o 2021 id. part. 22.30, arrivo id. 1.10; N.o 10 Alessandria part. 12.55, arrivo a Torino P. N. 14.40; N.o 1025 id. part. 19.55, arrivo id. 22.50.

Verrà attivato il treno 101: accelerato, Torino part. ore 14, arrivo ad Alessandria 16.17 in coincidenza col treno N.o 5, in partenza per Genova alle ore 16.25.

Linea Torino-Chieri. — Verranno soppressi i treni: N.o 2063 Torino part. 11.50, arrivo a Chieri 12.35; N.o 2205 Chieri part. 13.48, arrivo a Torino 14.35.

Linea Saciglione-Saluzzo. — Verranno soppressi i treni: N.o 2123 Savigliano part. 15.30, arrivo a Saluzzo 17.25; N.o 2124 Saluzzo part. 9.20, arrivo a Savigliano 9.57.

Linea Bastia-Cuneo. — Verranno soppressi i treni: N.o 1135 Bastia part. 10.50, arrivo a Mondovì 10.56; N.o 1132 Mondovì part. 10, arrivo a Bastia 10.47.

Linea Torino-Savona. — Verranno soppressi i treni: N. 1o Torino P. N., part. ..., arrivo a Savona 12.5...; N. 1o6 Savona part. 15.5..., arrivo a Torino 17.5...

Linea Alessandria S. Giuseppe. — Verranno soppressi i treni: N. 1151 Alessandria part. 11.55, arrivo ad Acqui 13.30; N. 1153 Acqui part. 14.5 arrivo ad Alessandria 16.16. — Verrà inoltre attivato il servizio viaggiatori ai treni merci N. 1o16 Alessandria part. 14.15 arrivo in Acqui 15.46; N. 1o20 Acqui part. 15.45, arrivo in Alessandria 17.37.

Linea Novara-Mortara-Alessandria. — Verranno soppressi i treni: N. 1277 Mortara, part. 13.56, arrivo ad Alessandria 15.5; N. 1275 Alessandria part. 13.55, arrivo a Mortara 15.11; N. 1283 Novara part. 12.5..., arrivo a Mortara 13.3...; N. 1286 Mortara, part. 16.2..., arrivo a Novara 16.50.

Linea Milano-Mortara. — Verranno soppressi i treni: N. 1277 Milano, part. 12.20, arrivo a Mortara 13.1...; N. 1275 Mortara, part. 16.50, arrivo a Milano 16.37.

Linea Santhià-Arona. — Verrà soppresso il treno: N. 1273 Santhià part. 8.20, arrivo ad Arona 10.10. Verrà attivato il treno accelerato N. 1271 Santhià part. 7.20 arrivo in Arona 9.16.

Linea Varallo-Novara. — Verranno soppressi i treni: N.2265 Varallo part. 14, arrivo a Novara 16; N. 2220 Novara, part. 11, arrivo a Varallo 8.20.

Linea Novara-Domodossola. — Verranno soppressi i treni: N. 1284 Domodossola part. 12.45, arrivo a Novara 15.50; N. 2270 Novara, part. 9.30, arrivo a Domodossola 13; N. 2281 Novara part. 6.50, arrivo a Gravellona 8.2. Verrà attivato il treno accelerato 1248 Novara, part. ore 8, arrivo a Gravellona 10.10.

La Direzione delle Ferrovie si riserva di introdurre le modificazioni che verranno possibilmente adottate per il servizio dei treni viaggiatori nei giorni di domenica.

Ai lettori della nostra edizione "mattino,,

Domani lunedì non si pubblica la nostra EDIZIONE MATTINO. I lettori abituati a questa edizione potranno però acquistare la nostra EDIZIONE GIORNO — un giornale completamente nuovo — che verrà posta in vendita a mezzogiorno.

Limitazione dell'orario dei pubblici esercizi

Il Prefetto della nostra Provincia ha testè emanato il seguente decreto:

«Il Prefetto della Provincia di Torino:

Ritenuto la necessità di frenare il consumo delle bevande alcooliche;

Vista la deliberazione della Commissione provinciale, emessa presso parere della Camera di commercio, in seduta del 5 febbraio 1930;

Visti gli articoli 3 della legge sull'alcoolismo e 21 del relativo regolamento;

Decreta: L'orario di chiusura dei pubblici esercizi e antiquaria in vigore per tutte le località della provincia, di modo che rimarranno aperti dalle ore 6 del mattino a mezzanotte quelli con orario normale all'una; alle ore 23 quelli con orario fino alla mezzanotte, ed alle ore 22 quelli con orario alle 23. Le deroghe di prolungamento di orario sono devolute con tutto il 15 marzo, a meno che nel frattempo l'esperienza non ne abbia sconsigliato la rinnovazione, che potrà essere accordata in casi speciali.

«Il questore di Torino ed i sotto-prefetti di Pinerolo, Susa, Ivrea ed Aosta sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che avrà vigore dal 1o marzo 1930.

«Contro i contravventori si procederà a sensi di legge.

«Torino, 28 febbraio 1930.

«Il Prefetto: F.to *Taddei*».

Il prezzo del gas

L'assemblea della Società Consumatori

In seguito alle crescenti difficoltà degli approvvigionamenti, all'inasprimento continuo del carbone e delle sovraccose ed alto costo dei noli, la Società Consumatori Gas e Ventila è trovata di fronte ad una situazione difficile. Da una parte i consumatori i quali giustamente si lagnano perchè la qualità e la quantità del gas loro fornito non è rispondente ai bisogni, e perchè poco disposti ad accettare aumenti di tariffa. Dall'altra le autorità che, tenendo conto delle esigenze generali, e di altri elementi, ricusano di concedere l'aggiornamento dei prezzi. Il Consiglio di amministrazione della Consumatori credette trovar lenimento a cotesse difficoltà chiedendo all'assemblea dei propri azionisti di poter stabilire il prezzo del gas senza per mese, anzichè per semestre come vuole in proposito l'art. 31 dello statuto sociale.

Indisse quindi una assemblea straordinaria dei soci la quale ebbe luogo ieri alle 15 alla sede sociale. Presiedette il prof. Enrico Bertazzi, assistito dai membri del Consiglio di amministrazione comm. Bergia, prof. Del Testa, cav. Dellarocca, cav. Mulassano, cav. Scotti cav. Tirozzi e ing. Giovanni Canova. Il Presidente comm. Canova giunse in ritardo, essendo occupato in Milano per la conferenza col Commissario Regio.

Un membro del Consiglio d'Amministrazione diede lettura della relazione del Consiglio stesso. Il documento esordisce constatando come la Società stia attraversando una crisi molto più grave che quelle superate durante il periodo della guerra. Durante le restrizioni il Governo si era, in un certo senso, sostituito alle Società esercenti, fornendo loro il combustibile a prezzo di favore e imponendo, per la vendita, prezzi d'imperio. Dal mese di maggio 1919 però tale forniture cessò ed il Consiglio d'Amministrazione dovette provvedersi del libero commercio. La Società dovette quindi sostenere coll'enorme rialzo del carbone ed agli alti prezzi di tutti i generi compresi gli aumenti di paga alla mano d'opera. Conseguenza di ciò fu una grave perdita del bilancio, compensata, contabilmente, da previsioni eseguite dall'Amministrazione. Dal 28 gennaio del corrente anno i prezzi del gas non sono più fissati dalla Commissione Reale e le aziende provvedono esse a determinarli, salvo le superiori ratifiche. Ed a questo punto la relazione dice che se non sarà possibile ridurre di stabilire equi prezzi di vendita, la Società si vedrà costretta a denunciare il contratto col Municipio e l'Azienda sarà messa in liquidazione.

Per evitare alla cittadinanza — prosegue la Relazione — le conseguenze di una tale deliberazione, la Società ha avviato trattative col R. Commissario perchè possano essere stabiliti prezzi di vendita che consentano di compensare l'esercizio deficitario. A tal fine fece rilevare che col carbone a lire 60 la consulta il gas dovrebbe essere venduto a lire 1.51 cioè quasi al triplo del prezzo attuale. Questo aumento riuscirà disastroso alla cittadinanza stessa — riconosce il Consiglio — perchè a Torino il gas venne sempre pagato la misura notevolmente inferiore a quelle delle altre città italiane. Il R. Commissario però non accettò le proposte della Società.

Mentre le trattative proseguono, il Consiglio rileva egli stesso, in considerazione delle attuali particolarissime condizioni del mercato carbonifero, i suoi consentano una deroga al disposto dell'art. 31 dello Statuto nel senso che il Consiglio stesso sia autorizzato a fissare mese per mese il prezzo di vendita del gas. La relazione conclude dicendo che grazie alle riserve rispettivamente costituite il Consiglio riserva tranquillamente di poter continuare per i mesi di febbraio e marzo a vendere il gas alla tariffa attualmente in vigore a prezzo ridotto.

Terminata la lettura della Relazione il Presidente invita la discussione. Nessuno però fa richiesta che sia data. Allora il Sindaco dà la lettura della sua Relazione che conclude invitando i soci ad accettare le proposte del Consiglio. Anche questa relazione non dà luogo a discussione e la intera assemblea fa sua la proposta di un ordine del giorno nel quale i soci anticipano il loro plauso all'operato del Consiglio, dichiarano di stare alle sagge decisioni di esso e lasciano mano per quanto riguarda il prezzo di vendita del gas.

Sulla tassa di bollo per vini e liquori

La Confederazione fascisti commercio comunica: Consiglio che non essendo pervenuta risposta alla domanda fatta al Ministero delle Finanze per una proroga col giorno 20 febbraio corrente scade il tempo utile per l'applicazione delle fascette sulle bottiglie vuote nei locali di vendita con più magazzeni di deposito. L'Intendente di Finanza per considerare una proroga sino a sei mesi per depositi non comunicati dagli esercizi al vendita provvisoria quando alla applicazione sono pure soggetti Vermouth, Marsala e simili contenuti in damigiane, carrelletti, fusti ecc. che vengono spillati in cantine per essere serviti allo mescita a mechieri. Per i recipienti suddetti è desiderato avere e conservare tante fascette come tanti litri contenuti, salvo a distruggerle man mano che si spilla il liquido dal carrelletto o dalla damigiana. Si ripete ancora che il giorno 20 corr. scade il tempo utile per la denuncia all'Ufficio del Registro circa la tassa sulle vendite e somministrazioni di lusso e comune. I modelli relativi si possono ritirare alla sede della Associazione ove si dà anche per circolari la norma.

Da informazioni ministeriali ricevute anche i parrucchieri e profumieri che oltre alla vendita di profumerie vendono articoli inerenti ed affini devono fare la denuncia alla Intendenza di Finanza. Gli stampati per tale denuncia vengono distribuiti gratis dalla Confederazione Parrucchieri e Profumieri d'Italia via G. Prati, 3, Torino.

Seguendo la Cronaca

Lo sciopero dei calzolai e la tassa sulle scarpe

Se fosse vero quello che qualcuno vocifera, e cioè che è imminente una tassa sulle scarpe, il povero consumatore starebbe fresco. E' per questo che non saranno mai abbastanza lodate le persone previdenti che si affrettano a provvedersi di scarpe per un lungo periodo, tanto più che, dato l'attuale sciopero dei calzolai, le cose più probabile è che le scarpe subiscano un nuovo aumento. Un altro vantaggio hanno però soltanto coloro che si recano a comperare le scarpe alla *Liquidazione stampatori*, di via Madama Cristina, 3, perchè dove si numero per essere sprovveduti dove si vedono ribassati notevolmente prezzi non sono stati per nulla aumentati. Per rimanere convinti non c'è che recarsi in piazza Carlo Felice 1, vicino al Caffè Lagare, oppure in via Po, angolo via Carlo Alberto davanti al Caffè Dilei, dove nelle apposite eleganti vetrine *stradali* tutte le scarpe portano appeso il loro prezzo fisso.

In questi giorni poi

è arrivato un nuovo grande stock di campioni di scarpe che sono in vendita alla *Liquidazione Campionari* di via Madama Cristina, 3, *Ristorante* di proprietà di Madama Cristina, 3, a prezzi straordinariamente convenienti.

Il giorno fortunato

Coloro che compreranno le scarpe alla *Liquidazione Campionari* di via Madama Cristina, N. 3, oltre al risparmio immediato di denaro, hanno poi anche un altro grande vantaggio: se compreranno nel giorno fortunato guadagneranno un altro della spesa fatta. Il giorno fortunato per il mese di febbraio è il 16. Tutti coloro che hanno comperato le scarpe in detto giorno sono pregati di recarsi a ritirare metà della somma pagata.

D. I. C. E.

Da qualche tempo si nota una bella affluenza di pubblico nel nuovo negozio D. I. C. E. di via San Secondo, 5. Esso è la succursale di una grande casa americana la quale possiede i migliori assortimenti di valigerie solide e convenientemente, per modo, durata e lucidatura. Le nostre signore accorrono di preferenza nel negozio D. I. C. E., avendo rilevato un'esclusiva specialità ed un'incredibile modicità nei prezzi.

ELEGANZA

E' il nuovo negozio che oggi si inaugura in via Ospedale ancora via Lagrange. Nelle sue vetrine si potrà ammirare un ricco assortimento di ultimi modelli parigini di abiti per signora, biancheria finissima, ombrellini, ombrelli, borsette, veniagli e diversi altri oggetti di novità con le più recenti creazioni londinesi di moda maschile.

Le alte novità e i prezzi bassi della DITTA GIOVANNI BERTONE

Tutte le signore che vogliono comperare stoffe e spendere poco non si recano grazie più che da Bertone (via IV Marzo, angolo via Milano). La Ditta Bertone ha ricevuto tutte le più belle novità della stagione ed i suoi prezzi sono i minori della piazza.

La S. N. T. F.lli GONDRAND

comunica che dal 1o marzo un servizio regolare giornaliero con autocarri di forte portata tra Milano-Torino e viceversa, accettando anche pacchi. La Società offre combinazioni anche per altre località e speciali facilitazioni per ingrosso assegni, Schiarimenti e *tariffe* a richiesta.

L'abito non fa il monaco

dice un proverbio. Invece una persona ben vestita ancor meglio come tale se vestita di un abito elegante per taglio stoffa, confezione. Chi esce coi vestiti della Ditta Achille Finzi, via Roma, 9, angolo via Cavour, non farà mai brutta figura.

MARIA PEPE

via Garibaldi, N.o 5, è la primaria ditta dove si possono acquistare i più eleganti igienici, perfetti e convenienti modelli di *busti, fasce, cuisore e reggipetto*. Chiedendo si spedisce *gratis* la speciale Catalogo, che consiglia il modello più adatto alla persona.

Solo da OZZELLA e C., Torino

si possono acquistare lampadine ed apparecchi elettrici di uso domestico, pratici, convenienti e di lunga durata! Si consiglia coloro che devono fare acquisti del genere di visitare i grandi magazzini di via Bertola, 31 piano, dirimpetto all'Azienda Elettrica Municipale.

I MOBILI IN PELLE di VIA CONSOLATA, 4

della *ditta Arnaldo* sono i più belli, sono i più convenienti, sono i più eleganti, e sono anche i più perfetti di tutta Italia.

Camere da letto e da pranzo

Per sgombro di locali sono poste in liquidazione in corso Cairoli, 23 venti sale da pranzo e dieci camere da letto complete. Sconto ai negozianti.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO
Oggi ultime di *Cosmopolis*

La magnifica *film*, che ha nella settimana ottenuto un così grande successo, è oggi alle sue ultime repliche. *Cosmopolis* a Roma meraviglierà che il pubblico ha voluto in tutto ciò che ha di più superbo e nello sua attraente caratteristica nota di larga divulgazione ogni Polacchi, russe, tedeschi, russi, americani, attratti dal fascino di Rosa Imperiale, il giovane cabarettista nel divertente calembour della bellissima comessa stesso, una seducentissima veneziana, creatura nata per l'amore, ardente, appassionata, quasi morente... nella sua gelosia. Insieme a lei vorranno gli uomini, attratti dalla sua irresistibile bellezza, contro di lei si scatenano la gelosia e vicende delle altre donne, e, tutto un mondo vario e singolare, creato dall'abilissimo Bongiovanni rappresentato da una schiera di ottimi artisti. La stessa buona amministrazione e scelta elegante sono: *Miss Cornelia, Rosa Sangro, Cerio Landi, Maria Carla, Cesari Ugues*; tra gli altri non sono specialmente notevoli: *Alberto Capozzi* e il comico *Ugo Piperno* nella diffusa e saltuosa parte di un matrimonio. Anche oggi nel corso d'intervallo avranno luogo le orchestrali danze moderne della brava coppia: *Professor Cesar-Miss Dagmond*, ed i balletti dalla graziosa *Sarcelline Isabella* e *Cameo* ed un pandemonio *Bonvalet* (ballo).

FRANCESCA BERTINI

interpreterà questo prima di passionale romanza di G. Chiosi: *La Contessa Sara*.

CINEMA ITALA
Domani: "NEGLI ARTIGLI DEL LEONE,,
Il più grande successo americano!

E' domani che si inizieranno all'*Italia* le rappresentazioni di una prima serie di quattro sensazionali film, che in America ha richiamato folle enormi e successo artistico e di cassa. Essi ha fatto fare milioni di dollari! E' un cinematografo di New York e firmata la direzione quest'un anno! La protagonista di questo grandioso lavoro di avventure edite e vissute nell'Africa tenebrosa, tra popoli ribelli al cuore della razza bianca e belve assai più feroci... europei. L'audacissima attrice Mary Walcamp. Il pubblico di Pita vedrà e ammirerà ora e un anno circa all'*Italia*, quale interprete principale della film *Lago di denari*. Ma è meglio quando la Walcamp ha compiuto la quota più meravigliosa film, la centesima e quanto compie nel nuovo lavoro Maria Walcamp che è davvero stupefacente! Domani all'*Italia Film*, la grande Casa editrice americana, hanno organizzato una *Prima* speciale, a cui assisterà con le belve, stella l'agilità col gorilla, avventura di elefanti. Con la prima serie del grandioso programma di drammaticissimo lavoro, la vedremo alle prese coi leoni e con un elefante ed i pericoli che essa corre successivamente fanno il terrore. A domani la prossima!

— Oggi ultime repliche di: *Un dramma in carcere*, con Luciano Albertini.

EMILIO GHIONE al "Vittoria,,
Oggi: *La mano guantata*

Avranno oggi le ultime repliche della seconda delle quattro serie di *Dollari e frac*, nuovo straordinario avvenimento di Zà la *mort*. Il dire che queste avvenute hanno ottenuto integrale successo è da poco. Il salone *Chemet* [illegible] *l'affiera* e da due settimane continuamente affollatissimo e le risate drammatiche vibrate [illegible] tra una tazza dell'Atlantico sul *Rotterdam* all'arrivo da Zà la *mort* a New York hanno [illegible] ad un vivo interessamento, un senso di [illegible] atteso per conoscere il seguito. Zà la *mort* è stata uccisa? *Zà la mort* è stato arrestato come autore di un misterioso delitto? [illegible] *Cappucci bianchi* orientano [illegible] operazioni della polizia parigina, [illegible] mondiale di sports, politica, mondanità, [illegible] commedia del cinematografo.

Domani: *I quaranta pugnali*

Domani si interessano le proiezioni della terza serie con nuovi terribili delitti del [illegible]. La parte sostanziale sarà però costituita dall'avvelenamento di Zà la *mort* e dal processo di Zà la *mort* nel quale si verificherà il più [illegible] colpo di scena. Un brigadiere di polizia rimarrà annichilito! Zà la *mort* non è più Zà la *mort*! Cosa questa succederà? La [illegible] splendidamente sceneggiata anche dall'*Italia Film*, ha sempre quali interpreti principali Emilio Ghione, Kally Santinelli e Oreste Bilancia.

Salone Ghersi
"L'ORMA,, la bella film di Feho Mari
è oggi alle sue ultime repliche

Durante tutta la settimana è stato un vero trionfo per *Feho Mari* e per le sue valorose compagne d'arte *Bianca Gualdetti* e *Stella Mariscelia*. Il pubblico elegante che è accorso numerosissimo al *Salone Ghersi* ha assai gustato il fine e profondo lavoro ideato dal Mari, lavoro che attraverso l'interpretazione colorita ed efficace delle sopra citate artiste ha una rappresentazione completa. Forza di vita e una mirabile evidenza. Oggi se ne avranno le ultime proiezioni. Domani: *Cenere* [illegible] *Bianca Gualdetti* e *Stella Mariscelia*. Il pubblico elegante che è accorso numerosissimo al *Salone Ghersi* ha assai gustato il fine e profondo lavoro ideato dal Mari, lavoro che attraverso l'interpretazione colorita ed efficace delle sopra citate artiste ha una rappresentazione completa. Forza di vita e una mirabile evidenza. Oggi se ne avranno le ultime proiezioni. Domani: *Cenere* [illegible]

CINEMA ROYAL
La piccola scolattolo se ne va

Lola Visconti-Brignone, che sotto lo spegno della piccola *scolattolo*, la monella dal sorriso pieno di fascino, ha conquistato il pubblico del *Cinema Royal* si presenta oggi per le ultime volte nel passionale dramma: *Il velo della felicità*. La divertente *Alma* comica americana di quest'*Italo Film*, ha sempre quali interpreti principali Emilio Ghione, Kally Santinelli e Oreste Bilancia.

Salone Ghersi
"L'ORMA,, la bella film di Feho Mari
è oggi alle sue ultime repliche

Durante tutta la settimana è stato un vero trionfo per *Feho Mari* e per le sue valorose compagne d'arte *Bianca Gualdetti* e *Stella Mariscelia*. Il pubblico elegante che è accorso numerosissimo al *Salone Ghersi* ha assai gustato il fine e profondo lavoro ideato dal Mari, lavoro che attraverso l'interpretazione colorita ed efficace delle sopra citate artiste ha una rappresentazione completa. Forza di vita e una mirabile evidenza. Oggi se ne avranno le ultime proiezioni. Domani: *Cenere* [illegible]

CINEMA ROYAL
La piccola scolattolo se ne va

Lola Visconti-Brignone, che sotto lo spegno della piccola *scolattolo*, la monella dal sorriso pieno di fascino, ha conquistato il pubblico del *Cinema Royal* si presenta oggi per le ultime volte nel passionale dramma: *Il velo della felicità*. La divertente *Alma* comica americana di quest'*Italo Film*, ha sempre quali interpreti principali Emilio Ghione, Kally Santinelli e Oreste Bilancia.

Domani 1° Marzo: FRIVOLITE'

Domani, lunedì: *Frivolità*, originale ed emozionante. Vi sono interpreti: *Alice Lolly, Eva Francis* e l'attore *Escoffier*.

Domani: *I quaranta pugnali*

Domani si interessano le proiezioni della terza serie con nuovi terribili delitti del [illegible]. La parte sostanziale sarà però costituita dall'avvelenamento di Zà la *mort* e dal processo di Zà la *mort* nel quale si verificherà il più [illegible] colpo di scena. Un brigadiere di polizia rimarrà annichilito! Zà la *mort* non è più Zà la *mort*! Cosa questa succederà? La [illegible] splendidamente sceneggiata anche dall'*Italo Film*, ha sempre quali interpreti principali Emilio Ghione, Kally Santinelli e Oreste Bilancia.

Salone Ghersi
"L'ORMA,, la bella film di Feho Mari
è oggi alle sue ultime repliche

Durante tutta la settimana è stato un vero trionfo per *Feho Mari* e per le sue valorose compagne d'arte *Bianca Gualdetti* e *Stella Mariscelia*. Il pubblico elegante che è accorso numerosissimo al *Salone Ghersi* ha assai gustato il fine e profondo lavoro ideato dal Mari, lavoro che attraverso l'interpretazione colorita ed efficace delle sopra citate artiste ha una rappresentazione completa. Forza di vita e una mirabile evidenza. Oggi se ne avranno le ultime proiezioni. Domani: *Cenere* [illegible]

I concerti orchestrali al "Regio,,

La Società Anonima Cooperativa Orchestrale - autonoma che darà prossimamente al «Regio», gentilmente concesso dalla «Società del Regio», un concerto wagneriano diretto dal m.o Panizza, col concorso della signora Teresina Rarchi e del sig. Amedeo Bassi. Il pregevolissimo complesso, perfettamente, la sinfonia del *Maestri Cantori*, l'incantesimo del *Venerdì Santo* del *Parsifal*, il *preludio* e *morte di Isotta*, un frammento del *Crepuscolo degli dei*. Altri concerti dell'*Orchestrale* sono in preparazione, sia nel marzo, sia nella seconda metà di aprile, essendo il *Regio* impegnato dal 1.o al 15 d'aprile per rappresentazioni straordinarie del *Boccaccio* di Nino Berrito. Probabilmente, durante la stagione dei concerti, sarà eseguito qualche Oratorio del Perosi.

I concerti Bufaletti rinviati

I due concerti della Società musicale che dovevano aver luogo al Trianon oggi e martedì sono rimandati a mercoledì 5 e venerdì 7 alle ore 21. Il ritardo è dovuto allo sciopero ferroviario francese che ritarda l'arrivo degli artisti.

Per la morte del senatore Bozzolo
L'Università chiusa

La Segreteria dell'Università diramò il seguente comunicato: «Per la morte del Professore Grand'Uff. Camillo Bozzolo, Senatore del Regno, l'Università rimarrà chiusa il giorno di lunedì 1.o marzo 1930».

Alla casa dell'Illustre Estinto, in via Magenta, n. 31, per tutta la giornata di ieri è stato un continuo mesto pellegrinaggio di colleghi e di amici, commossa testimonianza dell'affetto e della venerazione di cui il compianto Bozzolo era circondato. La stanza da letto è stata trasformata in camera ardente. La salma, dopo la sepoltura, verrà trasportata sul Lago di Como, a Casalzuigno.

La scomparsa d'un ragazzo

Da mercoledì manca dalla sua abitazione il ragazzo Pierino Andibore, d'anni 12. E' di media statura, sparuto, pallido, con capelli castani ed occhi neri. Indossava pantaloni grigio-verde con calze di lana lunghe e scarpe allacciate, giacchetta grigia tipo «fantasia» soprabito grigio scuro; portava un cappello a cencio, pure grigio. Chi sapesse darne notizia alla desolatissima madre in via Belvedere, 6, farebbe opera veramente pietosa.

NOTE SPICCIOLE

Per i poveri orfani di guerra. — Il cav. Irving Farley, benemerito maggiore della Croce Rossa Americana, al quale si deve l'iniziativa dell'apertura della Casa di Nasi, dalla lontana America, ha inviato a 300 orfani di guerra, la cospicua somma di L. 600 per Natale in aiuto all'istituto che, causa il continuo aumento di orfani di guerra, l'amperato bisogno di maggiori locali trova in difficili condizioni finanziarie.

E' stata costituita il comitato Archivisti per l'industria Orefficeria e subito sono stati nominati a farne parte i signori: Lazzari cav. avv. Giacomo, Presidente; Castaldi cav. Evaristo, membro effettivo; Bogetto cav. Mario, id.; Passarino Emilio, id.; Bertolino Felice, id.; Ferrero Ettore, id.; Ferrero Vittorio, id.; Allocco Carlo, membro effettivo, segretario; Vercelli Paolo, id.; Bertini Ernesto, id.; Marchesi Giuseppe, id. — La prima udienza è fissata per il prossimo marzo. L'ufficio di cancelleria ha sede presso il cortile Podestà, via Corte d'Appello, 18.

Associazione Piemontese Industriale (Unione Nazionale sezia le Sezione Abbigliamento). — E' convocata per la sera di martedì, 4 marzo, alle ore 21 precise, presso la sede sociale, un assemblea straordinaria per la discussione del memoriale presentato dalle maestranze.

Il Commissariato Provinciale dell'Emigrazione avverte gli operai che in seguito alle adesioni nelle ferrovie francesi è nuovamente da inviare Torino diretti in Francia.

Fascio Liberale monarchico. — E' convocata per eccezionale di pensamento dello Stato nei Fasci del Fascio Liberale Monarchico per Genova, 29, per esaminare la situazione locale e collegarsi ai provvedimenti d'ordine economico, contrattuale ed assistenziale dei dipendenti di varie imprese. Nell'occasione sarà anche presentata ufficialmente la proposta della costituzione di una Sezione di Commercio in seno al nuovo Fascio Liberale.

Unione Nazionale Educatrici Infanzia. — La Sezione torinese dell'U. N. E. I. ha assicurato il suo fattivo appoggio alla proposta Presidente Inc. Consigliere Rosetta, deputato al parlamento che presiederà il Maria Luisa Fenzi, direttrice Asilo Infantile Principessa di Napoli Caserta; Carolina Gros-Cotta, direttrice Asilo Infantile Principe Tommaso; Segretaria Lina Peraldo, insegnante Asilo Infantile Duchessa I Regio Parco.

Ufficio Collocamento di Torino per il Piemonte. — In seguito a provvedimenti presi dalla Direzione dell'Ufficio, l'ufficiale di collocamento per le donne, signorina Bonino, rappresentante di parte operaia, è stata chiamata a Roma per altro incarico.

Lega Navale. — Oggi alle ore 15 nella Palestra Ricreativa (ex Arsenale) 11, seduta generale di calcio per comunicazione della regata dell'assalto, varie comunicazioni e deliberazioni relative.

Vedere in 6.a pagina:
Sport - Reati e Pene e Stato Civile

LA TEMPERATURA

Le stazione Barelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 744.

Temperatura massima del giorno 27 + 11.2

Temp. minima della notte dal 27 al 28 + 2.6

La più grande Scuola ha aperto L'ESPOSIZIONE NELL'ACCADEMIA DI TAGLIO diretta e creata dalla

Prof.ssa MAGDA de' LAZZARI

che riapre i suoi signorili locali e proseguirà giorni sereni, festivi

da 1 a 3 mesi

ISCRIVERSI SUBITO. — Già sono giunte Signorine da 100 località estere: NAPOLI, ROMA, PALERMO, BARI. — Anticipare preferibile.

Per i corsi di MARZO e APRILE (prego) ABITI L. 7, cf. MODISTERIA L. 80 - BIANCHERIA L. 100 - PELLICCERIA L. 100.

Vi è pure aperto il corso per imparare a suonare con piccolo anticipo all'80 %.

Visitare l'esposizione per credere ed apprezzare il più grande Istituto Femminili in più grande Primaria Accademia Italiana con 6 reparti.

ABITI - BIANCHERIA MODISTERIA - PELLICCERIA

e con le succursali aperte in tutta l'Italia e responsabilità - rotabile e controllo della Prof.ssa.

Succursali in riserva: a Firenze - Milano - Genova - Ferrara - Bologna - Livorno Toscano - Arezzo - Chiavari - Novara - Vercelli - Cuneo - Imperia - Chieri - Chambéry - Villar Perosa - Monte Santa Maria - Sant'Antonino di Susa - Mezzenile. — **Riscontri in studio a Casa Madre:** 3 per Roma - 2 per Napoli - 2 per Trieste - Pisa - Trani - Alessandria - Poltava - Pelino - Salerno - Piacenza - Pinerolo - La Spezia - Chiasso - Aosta - Cuneo - Saluzzo, ecc. ecc. **Controllare i registri di Casa Madre.**

Vendita Modelli - Casa Madre TORINO

Piazza Vittorio Veneto, 21 ang. Via Bava

Chiedere programmi ed informazioni gratis alla Casa Madre — Proprio collegiale interno e L. 5.50 al giorno, 9 pasti e letto - Cure materne.

Visitare per credere l'Accademia aperta al pubblico tutto il giorno. 1268

IL GUAIASONE

GUARISCE LE TOSSI OSTINATE

Il flacone Lire 4.60

FARMACIA CENTRALE

Guarigione radicale e duratura dell'

ASMA

BRONCHIALE - CATARRO - BRONCHITE CRONICA

col LIQUORE ARNALDI

Balsamico - Solvente - Espettorante

Opuscolo scientifico gratis

Stab. G. Arnaldi di A. Rapetti, Milano, via Adda, 20

ACCESSORI per AUTOMOBILI e VELOCIPEDI

Catene Trasmissioni, Candele, Cuscinetti a sfere

FABBRE E GAGLIARDI — Corso Re Umberto, 6

Istituto Ortopedico A. ZECCHI

Via [illegible] 31 — TORINO — Primo piano nobile

L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA

L'ERNIA

Dichiarazione di un agricoltore vercellese

Dichiaro che l'apparecchio Zecchi ha, dopo 15 anni di sofferenze immobilizzato le mie ernie inguinali scrotali.

Non posso abbastanza parlare per raccomandarlo agli amici da tale infermità.

GABUTTI CELESTE
Agricoltore
Cascina Chiavagnina
VINZAGLIO
(Provincia di Novara)

L'Ortopedico A. ZECCHI è personalmente visibile alla Casa Madre via Roma, N. 31, piano 1.o, Torino, dalle ore 8 alle 19, Domeniche e feste fino alle 12, per visitare gratuitamente l'efficacia sollevante, comodità del proprio apparecchio a tutti gli affetti da ernie e prolasse loro e consiglio della sua lunga pratica professionale.

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno scrivere nelle seguenti località:

TORTONA - 6 giugno, Albergo Europa.
SANTHIA' - 1 marzo, Albergo Vittoria.
BIELLA - 1 marzo, Albergo Fiorito.
ASTI - 3 marzo, Albergo Reale.
MONCALVO - 4 marzo, Albergo Agnola Nera.
TORRE PELLICE - 5 marzo, Albergo San Marco.
MONDOVI' - 6 marzo, Albergo Tre Limoni.
SUSA - 7 marzo, Albergo Sole.
ALESSANDRIA - 8 marzo, Ala, Vecchia-Bolgaretto.
QUNEO - 9 marzo,

ULTIME NOTIZIE

Lo sciopero ferroviario in Francia è stato proclamato generale

Parigi, 28, notte.

La Federazione nazionale dei ferrovieri ha diramato l'ordine per lo sciopero generale, dichiarando che ha deciso l'arresto generale del servizio su tutte le reti ferroviarie di fronte all'attentato all'esercizio del diritto sindacale commesso dalla Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée e dopo che la Commissione esecutiva aveva esaurito tutti i mezzi conciliativi urtandosi contro l'intransigenza ostinata della Compagnia, del ministro del lavoro e del presidente del Consiglio, che rifiutarono di sospendere l'esecuzione delle sanzioni in attesa di una decisione arbitrale sugli incidenti avvenuti. La Commissione esecutiva della Federazione nazionale dei ferrovieri ricorda che il movimento deve essere condotto con grande calma e che debbono essere prese tutte le misure per assicurare la sicurezza e per evitare la provocazione od atti di sabotaggio.

Questa grave decisione è stata presa oggi dopo varie riunioni nella nottata scorsa e nella mattinata. Anche la Confederazione generale del lavoro è intervenuta nella discussione e pubblica ora un manifesto per far conoscere le ragioni del suo appoggio ai ferrovieri. La Commissione esecutiva della Federazione dei ferrovieri ha ritenuto inaccettabile la proposta del Governo di un arbitrato subordinato alla ripresa del lavoro, e su ciò ha consultato tutte le organizzazioni affigliate chiedendo loro se volevano o no lo sciopero generale. La Commissione esecutiva è rimasta riunita tutta la notte e stamane per ricevere la risposta, e la decisione presa oggi dimostra che esse sono state favorevoli allo sciopero su tutte le linee.

Peraltro, l'ordine di sciopero generale non sembra avere modificato finora la situazione nelle diverse reti ferroviarie. Si spera che la maggior parte dei treni dei dintorni di Parigi ed i principali espressi riuscirà a partire. Il ministro del lavoro, Le Troquer, ha dichiarato ai giornalisti che l'atteggiamento del Governo sarà molto energico ed i provvedimenti applicati per la Paris-Lyon-Méditerranée saranno estesi, se necessari, anche alle altre reti. Col concorso di volontari lavoratori, fra i quali i soci dell'Unione dei combattenti, degli allievi della scuola centrale e delle scuole di arti e mestieri, è stata organizzata la partenza di alcuni treni per impedire che la vita economica del paese sia paralizzata. La condotta del Governo sarà subordinata all'atteggiamento degli scioperanti. I ministri dell'interno e del lavoro, del commercio e degli approvvigionamenti hanno esaminato stamane la situazione creata dallo sciopero dei ferrovieri. Per quanto riguarda il voltovaglamento di Parigi il ministro degli interni ha insistito sulla necessità di non lasciare nessuna derrata deteriorabile nelle stazioni. Saranno date istruzioni per la vendita sul posto dei generi alimentari gravemente avariabili. Se non vi saranno acquirenti saranno distribuiti gratuitamente. E' stata aperta una istruttoria contro il giornale *Le Libertaire* per un articolo sullo sciopero dei ferrovieri nel quale la giustizia ha riconosciuto l'istigazione al furto ed al saccheggio.

La balcanizzazione dell'Europa

Dichiarazioni di Friedrich

A chi la corona di S. Stefano?

Servizio speciale della Stampa

Zurigo, 28, notte.

Il corrispondente da Budapest del *Journal de Genève* ha avuto un colloquio col ministro Friedrich, il quale ha dichiarato: «Noi non pensiamo ad una guerra. E' assurdo pretendere che noi prepariamo un'offensiva. Se un esercito ci è necessario in questo momento è per mantenere l'ordine, giacchè la situazione è molto grave. Il pericolo del bolscevismo è grande e non si sa se conflitti scoppieranno tra russi e romeni o tra questi ultimi ed i serbi. La balcanizzazione dell'Europa si estende di più in più. Il popolo ungherese desidera il mantenimento dell'integrità territoriale e l'Europa può stare sicura che la tranquillità non si ristabilirà nel mondo se si persisterà nei voleri togliere la maggior parte del nostro territorio. Io vorrei che si potesse vivere in buoni rapporti con tutti i vicini, ma per raggiungere questo scopo è necessario che ci siano resi almeno i tre milioni e mezzo di magiari che ci si vuole togliere».

Alla domanda se l'Ungheria firmerà la pace, egli ha risposto: «Si dice all'estero che io faccio una campagna contro la ratifica. Questo non è esatto, io credo semplicemente che non si possa firmare un trattato che noi non potremmo poi eseguire. Si è pure detto che io sia nemico dell'Intesa, ma vi vedete ciò che accade: i romeni, che rappresentavano presso di noi l'Intesa, ci hanno tolto la somma di 30 miliardi circa. Io so che le missioni alleate a Budapest hanno fatto tutto il possibile per limitare questi saccheggi. Tuttavia, l'Intesa non ha potuto impedirne ciò che è avvenuto e noi siamo stati indegnamente trattati. Queste sono cose che non possiamo certamente dimenticare». Friedrich ha poi detto di essere certo del ristabilimento della monarchia. «Noi avremo dunque, egli ha detto, una monarchia, ma ignoriamo ancora quale sarà il nostro Sovrano. La questione della persona non ha veramente grande interesse. L'essenziale è di avere una forma di Stato monarchica. Notate poi che re Carlo non ha abdicato. Converrà che egli lo faccia e che egli abdichi a profitto di qualcuno. Chi sarà questo qualcuno? Io non ve lo saprei dire, ma siate sicuri che i pretendenti non mancheranno. La corona di Santo Stefano è molto desiderata, specialmente dagli stranieri». Alla fine del suo colloquio Friedrich ha pure accennato, senza insistervi, alla possibilità di una candidatura del Duca di Genova.

Durante la discussione che si è svolta ieri all'assemblea nazionale ungherese sul progetto di legge circa la nomina di un governatore, il conte Giulio Andrassy si è compiaciuto che con tale progetto si sia definitivamente abbandonato il principio del possesso comune dell'Austria e dell'Ungheria. Il ministro Hussar ha dichiarato che la colpa principale della rovina dell'Ungheria ricade su coloro che allo scoppio della rivoluzione sono fuggiti in Svizzera invece di rimanere nel paese. Infine Hussar ha spiegato che il progetto di legge attuale non ha che un carattere provvisorio e che sui principi definitivi della Costituzione tutti sono d'accordo nel voler ripristinare l'antica monarchia cristiano-nazionale dell'Ungheria. La Camera ha vivamente applaudito tale affermazione.

Il censimento della popolazione a Vienna

Vienna, 28, notte.

I giornali recano che i risultati provvisori dell'ultimo censimento fanno ascendere la popolazione totale di Vienna a 1,836,708 abitanti, 200,000 abitanti in meno cioè dell'anno 1910. Questa diminuzione della cifra della popolazione deriva, oltre che dalle altre perdite di guerra in morti e dispersi, anche nella diminuzione delle nascite e dell'aumento dei decessi.

La tassa di bollo sugli oggetti e somministrazioni di lusso

Roma, 28, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto-legge che stabilisce una tassa di bollo sul prezzo di vendita di oggetti e somministrazioni di lusso, e reca altri provvedimenti in materia di bollo. E' stabilita una tassa di bollo sui prezzi di vendita o di consumo tra i commercianti ed acquirenti e consumatori di merci, derrate, somministrazioni e oggetti qualsiasi, considerati di lusso, il cui prezzo non sia inferiore a lire cinque. La tassa si applica secondo la scala seguente: vendite da lire 5 a lire 30, per ogni lira o frazione di lire, 0,10; da oltre 30 lire a lire 100, per ogni 5 lire o frazione di 5 lire, 0,50; da oltre lire 100 fino a lire 1000, per ogni 10 lire o frazione di 10 lire, lire 1; per oltre 1000 lire fino a lire 5000 per ogni 50 lire o frazione di 50 lire, lire 5; superiori a lire 5000, per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, lire 10.

La tassa è a carico dell'acquirente o consumatore, e deve essere soddisfatta all'atto dell'acquisto, anche se il pagamento del prezzo non sia contemporaneo o la contrattazione della merce sia avvenuta anteriormente al presente decreto. Questa tassa è dovuta anche sugli oggetti di lusso importati dall'estero direttamente dai negozianti o dagli industriali che trattano l'articolo. La tassa non è del pari dovuta sugli oggetti di lusso che vengano esportati dal Regno direttamente dai negozianti e fabbricanti, quando il valore degli oggetti superi le lire 1000. La tassa si riscuote mediante speciali marche da bollo doppie, da applicarsi a cura del venditore. Questi ha l'obbligo di tenere un libretto di scontrini a madre e figlia, numerato progressivamente, nel quale deve scrivere immediatamente tutte le vendite soggette a tassa da lui eseguite, indicando distintamente le merci, il prezzo pattuito e la tassa corrispondente. Per le merci spedite le dette indicazioni devono apparire nella fattura, sul duplo della fattura o sulla prima nota. Lo scontrino deve essere sempre rilasciato al compratore e può tener luogo di ricevuta. Per la vendita di oggetti di lusso di importo superiore a lire 5000 la tassa deve essere versata all'ufficio del registro del distretto.

Seguono quindi modificazioni apportate alla tassa da applicarsi alle note e conti di ristoranti, trattorie, caffè ed altri esercizi pubblici e quelle delle note e conti di alberghi, locande e pensioni.

Il decreto dispone anche che ogni scambio nel regime di materie prime, di prodotti, di qualsiasi merce tra industriali e commercianti ed esercenti per mezzo del loro esercizio industriale o commerciale, quando non sia apposta in nessun modo scrittura registrata della tassa proporzionale di cui all'art. 3, lett. A della tariffa sulla tassa di registro, deve risultare da note, fatture od altri simili documenti scritti in doppio esemplare e indicanti il prezzo dello scambio. Può tener luogo del secondo esemplare la registrazione sui libri di prima nota. Ogni nota, conto o fattura rilasciata a termine del comma precedente, anche se mancante di sottoscrizione, è soggetta alla tassa di bollo di centesimi trenta per ogni lira cento o frazione di cento. Sono esenti da detta tassa le scambio di prodotti alimentari di prima necessità, di combustibili, di sapoi da bucato, di generi di monopolio di Stato.

Viene modificata anche la tassa sui gioielli nel seguente modo: per la vendita al pubblico di vasellame, pendorie, oggetti di argento, compresi gli orologi, quando superi le lire 25, lire 10 per ogni cento lire del prezzo di vendita; per gemme, perle, gioielli, vasellame, e pendorie d'oro, metalli preziosi, comprese gli orologi, quando il prezzo superi le lire 25, lire 15 per ogni lire 100 del prezzo di vendita.

Sono modificate anche le basi sulle quietanze. Seguono anche le penalità. Le contravvenzioni vanno da 10 a 20 volte la tassa dovuta, con minimo di lire 500 e lire 1000 di multa per la mancanza del libretto scontrini. La responsabilità per le contravvenzioni è solidale fra chi acquista le merci e ritira lo scontrino e chi paga il conto o noia, e l'esercente e i dipendenti di quest'ultimo che abbiano fatto o rilasciato lo scontrino. Indipendentemente dall'applicazione delle pene pecuniarie, accertata una precedente contravvenzione, l'intendente di finanza può promuovere la chiusura dell'esercizio per un periodo da sei a trenta giorni. Alla scoperta delle contravvenzioni spetta in comparteipazione al terzo della pena pecuniaria riscossa.

Allegato al decreto vi è l'elenco degli oggetti e sovvenzioni qualificate di lusso. L'elenco è suddiviso in due tabelle. La tabella A) comprende gli oggetti e sovvenzioni soggette alla tassa, qualunque ne sia il prezzo, esonte il minimo di cui all'articolo uno del decreto. La tabella B) contiene l'elenco degli oggetti e sovvenzioni sottoposte alla tassa quando il prezzo di vendita supera quello indicato.

La sospensione del decreto di proroga dei contratti del latte

Roma, 28, notte.

Come è noto, è stata deliberata la proroga del funzionamento del consorzio obbligatorio tecnico dell'Alta Italia, ed in conseguenza la proroga fino al 1.o aprile 1921 dei contratti di fornitura di latte per uso industriale. Le Associazioni di produttori e di industriali hanno però proposto di mettere a disposizione dello Stato, con una libera organizzazione, i quantitativi di burro e di formaggio che ora lo Stato ricava mediante il funzionamento del Consorzio; e perciò si è ritenuto opportuno sospendere, nell'attesa che le associazioni predette concretino le loro proposte, la pubblicazione del decreto di proroga dei contratti del latte. La sospensione però è temporanea, limitata al tempo strettamente indispensabile per la presentazione delle proposte. Ed in questa attesa è opportuno sia sospesa ogni contrattazione di fornitura di latte dopo l'aprile prossimo, perchè, ove le proposte delle Associazioni non fossero accolte dal Governo, si darebbe corso senz'altro al decreto di proroga dei contratti del latte, con tutti gli effetti derivanti da tale decreto.

I duchi di Vendôme a Siracusa

Siracusa, 27.

Col direttissimo sono giunti questa sera il duca e la duchessa di Vendôme ed il principe di Orléans.

ULTIME DI SPORT

Match di boxe all'Augusteo di Milano

Milano, 28, notte.

Uno scarso interesse ha offerto stasera all'Augusteo il *match* fra Piloni, campione italiano pesi-mosca di boxe, e Gasparinetti, data la schiacciante superiorità del primo, che ha liquidato l'avversario in due riprese. Più emozionanti e combattuti i *matches* dei dilettanti. Ecco l'esito degli incontri: Bombelli batte Martinelli ai punti, dopo 6 riprese; Bossio batte Sessi per knock-out, dopo 5 riprese, con un kross a destra; Morzoratti batte Boselli ai punti, dopo 8 riprese; Grosso batte Rappa ai punti, dopo 10 riprese; Eugenio Pilotta batte Giorgio Gasparinetti per knock-out al secondo round, con un kross destro.

Il campione italiano tenne alla sua mercè l'avversario per tutta la durata delle due riprese, obbligandolo in un angolo del ring per precipitarlo con un preciso colpo.

Il torneo internazionale di scherma e gli schermitori italiani

Anversa, 28.

Il sei marzo avrà luogo ad Anversa una grande riunione schermistica internazionale alla quale parteciperanno i più forti schermitori di Europa. Degli italiani furono invitati il maestro Mangiarotti ed il cav. Pecchi vincitori del torneo internazionale di Ostenda del 1919 che gareggeranno due inglesi di spada in terreno, il principe Leopoldo del Belgio prenderà gli assalti, i due schermitori si recheranno inoltre ad Amsterdam, Bruxelles e Parigi dove si incontreranno con i campioni francesi, belgi e olandesi.

Il successo della riesumazione della "Cenerentola,, del Rossini a Pesaro

Pesaro, 28, notte.

Stasera al Teatro del Liceo della nostra città si è avuto, nel centenario del maestro Amilcare Zanella, direttore del Regio Conservatorio Rossini, un'interessantissima esumazione dell'opera di Gioacchino Rossini: *Cenerentola*, composta 102 anni or sono e raramente rappresentata anche ai dì nostri. Che la *Cenerentola* non sia stata rappresentata tanto quanto meriterebbe, non fa meraviglia se si pensa che le difficoltà tecniche sono grandissime, per cui l'interpretaria cositatesso ne fa un *tour de force*; questo fortunatamente, Amilcare Zanella con la sua abilità di concertatore e gli artisti principali col loro valore speciale hanno saputo superare ammirevolmente. Fanny Anitua (*Cenerentola*), preparatasi di lunga mano a questo compito, ha conquistato il pubblico per l'estensione e l'agilità della voce; Gaetano Azzolini (*don Magnifico*) ha completamente inscenato il personaggio per la vivacità scenica e la robustezza del mezzi vocali; Giovannini Emilio (*Dandini*) ha dato tutta la misura del suo grande valore come cantante e come attore comico; Domenico Zanzotto (*Don Ramiro*) alunno del Liceo, ha esordito nell'arte dal cantante di musica rossiniana le possibilità di chi è ancora sotto la guida di un maestro. I pezzi che ebbero maggiore risalto furono la sinfonia, che sotto la bacchetta di Amilcare Zanella venne eseguita dall'orchestra con brio ed eleganza; l'aria e il rondò finale di Cenerentola, in cui l'Anitua sfoggiò un virtuosismo eccezionale; e tutti i concertati, fra cui il difficile sestetto dell'ultimo atto, che è una vera gemma dell'opera. Tutti gli artisti furono fatti segno a generali approvazioni, e con essi divise gli onori il maestro Amilcare Zanella, a cui Pesaro e l'Italia devono essere grati di questa esumazione, che può considerarsi degno omaggio all'arte immortale di Gioacchino Rossini.

Tina Di Lorenzo è malata

Roma, 28, notte.

Il proprietario della villa a Massa ove è ospitata Tina di Lorenzo dopo il suo precipitato abbandono di Roma e, quel ch'è peggio, della Compagnia ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa allo scopo di ingiallar corto alle voci che corrono in argomento.

«La signora Di Lorenzo — ha detto l'Armani — è mia ospite da qualche giorno. E' ammalata, desiderando riposare, ha preferito recarsi nelle nostre colline. La notizia riportata sono false. Non è vero che Tina abbia improvvisamente abbandonata la Compagnia. Ella era già indisposta la settimana decorsa quando recitava a Milano, tanto vero che prese parte a una sola su cinque recite. E' stata quattro giorni a letto a Milano, confidente con Armando Falconi, poi la Compagnia si è recata a Roma per restare al Valle. La Tina causa il suo stato di salute si è recata a Livorno, nella sua villa. La cura il professore Quolrolo, che le ha raccomandato un assoluto riposo assoluto, e le ha prescritto di riposarsi per un lungo periodo di tempo, di almeno due mesi. Non è affatto vero il diverbio con Falconi, il quale telegrafò due o tre volte al giorno per avere notizie. Non è neppure vero che non giunga qui una sua lettera affettuosa. E' anche una fandonia l'allontanamento di un'altra artista della Compagnia. Essa ha subito a Milano una operazione chirurgica ed una donna e non ha perciò potuto seguire la Compagnia a Roma».

ULTIME DI CRONACA

Il movimentato arresto di un ladro di pellami

Inseguimento e rivoltellata

Un movimentato arresto di ladri di pellami si aveva nel pomeriggio di ieri in via Duchessa Jolanda, per opera degli agenti investigativi del Commissariato Borgo Dora. La refurtiva è stata fermata ad uno dei ladri arrestato, ma non fu lieve fatica.

Tempo addietro, come abbiamo pubblicato, dal negozio di Carmanzi Paolo, in via Bartolomeo, n. 26, scomparve una ingente quantità di pellami. I ladri, si sanno ragione di supporre, avevano trasportato la refurtiva nei pressi di via Duchessa Jolanda e l'Autorità di P. S. aveva disposto per una difficile opera di appostamento. Nel pomeriggio di ieri, e precisamente verso le 15.30, gli agenti Rodriguez Cesarano e Profilo, che si trovavano di fazione, scorgevano un carretto coperto in modo da destare sospetto e tirato e scortato da persone che lasciavano poco indicare. I tre agenti, immediatamente presavano a fermarlo, ma il loro atto, per quanto rapido, preveci l'allarme in chi tirava e scortava il carretto. Il conducente abbandonava il carretto e velocemente si dava alla fuga, e anche l'unico che lo seguiva tentava di dileguarsi. Più che badare al fuggiasco, gli agenti pensarono all'accompagnatore che doveva essere uno dei ladri e si slanciavano alle sue calcagna. Estraevano la rivoltella e sparavano ripetuti colpi in aria. Dopo un lungo inseguimento riuscivano a fermarlo e rinvenivano addosso un calzolaio disoccupato e senza fissa dimora, certo Pietro Varvello, di anni 35 da Torino.

Sul carretto vengono rinvenute circa diecimila lire di pellame, che si constatò trattarsi proprio di quello rubato nel negozio Carmanzi.

Un ragazzo sotto un treno

Crivella Umberto di anni 9, abitante in corso Firenze, n. 20, veniva ieri sera ricoverato all'Ospedale di San Giovanni in gravissime condizioni, tanto da far ritenere che difficilmente riuscirà a salvarsi. Il ragazzino venne investito da un treno della ferrovia Ciriè-Lanzo sul corso Savona. Giocava e giocando attraversò il binario proprio nel momento in cui giungeva il treno. Travolto sotto le ruote della locomotiva che il macchinista non riuscì ad arrestare, rimaneva amputato degli arti inferiori al disopra della coscia.

Il fatto raccapricciante destò penosissima impressione. Il ragazzo venne a fatica estratto di sotto la locomotiva e a mezzo di barella della Croce Verde veniva poi trasportato al San Giovanni, il dott. Jachia lo giudica in pericolo di vita.

Razionamenti e consumi

Il Municipio comunica che pel prossimo mese di marzo il razionamento dello zucchero ordinario è fissato in grammi *Centocinquantacinque* alla settimana. La vendita al pubblico deve farsi per la prima quindicina del mese settimanalmente, contro distacco successivo dei prescritti tagliandi a pagina 17 della tessera di razionamento, con riserva di ulteriori disposizioni per la seconda quindicina del mese in relazione al rifornimento dei magazzini municipale, il quale per le note difficoltà del trasporti non dispone per ora di tutta la quantità necessaria per la distribuzione regolare. In via transitoria il tagliando dell'ultima settimana di febbraio può essere usufruito per l'acquisto dello zucchero insieme a quello della prima settimana di marzo. — *Zucchero di Stato*. Per il mese di marzo è razionato in ragione di grammi trentacinque per ragione individuale. L'acquisto in aggiunta allo zucchero ordinario deve farsi una volta tanto nel mese, contro distacco del tagliando «Disponibile 3 (tre)» a pagina 9 della tessera di razionamento. Lo zucchero di Stato assegnato ai possessori di duplicati di tessere di razionamento in sostituzione dello zucchero ordinario, può essere acquistato in una sol volta nel mese contro distacco dei corrispondenti tagliandi stampigliati «Saccarinato».

— Il Municipio comunica che a partire dal 28 febbraio corrente sono in vendita negli Spacci Municipali Uova fresche al prezzo al minuto di L. 4.60 la dozzina.

— Nei giorni 3, 4, e 5 marzo rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli animalati: Alleanza Cooperativa torinese, via Genova, 12 — Idem, corso Vittorio Emanuele, 106 — Andretta Clemente, via Orfane, 29 — Zanotto Luigi, via Villafranca, 84 — Zucca Domenico, via Saluzzo, 93 — Zanetto Bartolomeo, via S. Giulia, 31.

Il festival di Piazza Vittorio 112.650 lire alla beneficenza

L'associazione della stampa ha capitato ieri nella sua sede il Comitato che pensò all'organizzazione del festival di Piazza Vittorio nella giornata di carnevale, festival promosso dall'Associazione della Stampa subalpina in collaborazione con la Croce Rossa e la Società Mutuale. Al ricevimento presenziarono: Commissario regio conte Oglietti, che l'iniziativa lavori, altre autorità, tutti i membri del Comitato ed uno stuolo di signore eleganti e soci dell'Associazione. Teresina Barchi, la bronzide dal trionfante «Sigfrido» del Regio, ed il maestro Falkoni, gentilmente vollero partecipare al ricevimento.

Servito il the, il Consigliere delegato Luigi Ambrosini, rivolse agli intervenuti calde parole di ringraziamento, al Commissario regio per le concessioni fatte, promessa sicura di altre che vorrà fare per l'avvenire; alle signore e signori che prestarono l'opera loro al banco di beneficenza. Riferì poi sull'esito finanziario dei festeggiamenti, sulla scorta della relazione presentata al Consiglio direttivo, dal consigliere cav. uff. Gustavo Verona, che ha presieduto la Commissione esecutiva. Da essa risulta che le entrate ammontarono a lire 119.516,15 e le spese a lire 6.866,60. L'utile netto fu di L. 112.901,55. Queste vennero ripartite dal cassiere comm. Moisè Treves, come segue:

Alla Croce Rossa Italiana	L. 35.663,85
All'Associazione fra Invalidi e Mutilati di guerra	» 35.663,85
All'Associazione della Stampa Subalpina	» 35.663,85
Al Comitato provinciale di Assistenza agli orfani dei morti in guerra	» 6.000,—

L'Associazione della Stampa Subalpina, che nella richiesta dell'uso delle Piazze fatta al Regio Commissario si era riservata di comunicare la destinazione dei fondi ad essa spettanti, dedotte le poche spese di organizzazione da essa fatte ed ammontanti a L. 665,85, li ha così ripartiti: All'Istituto orfani di guerra L. 20.000 — Alla Cassa Pia dei giornalisti L. 10.000 — Ai bimbi di Fiume L. 5.000. Inoltre agli orfani di guerra venne devoluta pure la somma di L. 223, frutto di elargizioni raccolte nella sala Siracco.

Ambrosini concluse, tra gli applausi, ricordando che i giornalisti, in due mesi, hanno dato alla beneficenza più di quattrocentomila lire.

Il conte Oglietti rispose al Consigliere delegato dell'Associazione mettendo in rilievo, con parole di encomio, l'opera che nel campo della beneficenza svolge l'Associazione della stampa. Aggiunse pure ai due Enti che cooperarono al festival e ne divisero gli utili: Croce Rossa e Società Mutuali. Ringraziò a nome della città e dichiarò di essere pronto a prestare il suo concorso a quelle qualunque altre opere benefiche che i giornalisti crederanno di promuovere a beneficio delle classi umili della cittadinanza. Brevi parole aggiunse la signora Cavaliari-Cantalamessa, ringraziando la Associazione della stampa a nome delle signore del Comitato.

Invitati e soci dell'Associazione si raccolsero in seguito nel salone centrale per un breve intermezzo musicale che fu un mirabile saggio di virtuosismo artistico. Il maestro Falloni, tanto benemerito di tutte le iniziative dell'Associazione della stampa, suonò al pianoforte la *Apprentie sorcière* del Dukas, una fantasia musicale che dirigerà in un prossimo concerto al Teatro Regio, saggio musicale di eccezione, di interpretazione difficilissima e di sapore artisticamente. Sollevò le generali acclamazioni per la sicurezza e la valentia di interprete. Accompagnò poi la signora Barchi la quale, con la grazia e la forza che il pubblico tornese apprezzò in lei nel *Sigfrido*, nonchè specialmente la *Morte di Isotta*. E fu un momento di vero godimento, una simpatica premessa alle interpretazioni wagneriane che la Barchi promette per i concerti che si terranno al nostro massimo nella entrante settimana.

L'arto fra due tram

Per un falso scambio, ieri sera in piazza Castello, un tram della linea Cavalcavia e un altro della linea Barriera di San Paolo, cozzavano insieme e ne riportava le conseguenze uno dei conduttori, certo Savarin Angelo, di anni 28, abitante in via Sant'Agostino, 21: una lussazione al capo e una frattura al piede. Trasportato al San Giovanni veniva ricoverato e giudicato guaribile in giorni 40.

Investimento

L'altra notte il manovale Ansaldi Giovanni fu investito da una vettura tranviaria della Ceres-Torinese e riportò delle lesioni gravi con conseguente commozione cerebrale. Trasportato al S. Giovanni con una lettiga municipale, venne ricoverato con prognosi riservata.

Gli spettacoli d'oggi

REGIO (Società Anon. del Regio - Stagione lirica) — Ore 14.30: «Sigfrido» opera di R. Wagner; matinée a prezzi popolari, ore 20.30: «Dejanice» di A. Catalani (ultima rappresentazione della stagione a prezzi popolari).

BALBO (Compagnia drama. di Ettore Zaccone). — Ore 15: «Il cardinale Lambertini» commedia di A. Testoni; ore 21: «Spettri» dramma di Ibsen.

CARIGNANO (Comp. comica di A. Gandolfi). — Ore 15: «Addio giovinezza!» commedia di Cantalamessa e Oxilia; ore 21: «Scampolo» commedia di D. Niccodemi.

CHIARELLA (Comp. d'operette «Città di Milano»). — Ore 15: «I pescatori di Napoli» operetta di Sarria, ore 21: «Locchia» operetta di G. Pietri.

ALFIERI (Compagnia siciliana di A. Musco). — Ore 15 e 21: «I sindi comici» comm. di F. Agnetta.

ROSSINI (Compagnia comica Artistica Bagnetti). — Ore 15: «Le pellicce d'Ercole» comm. di Rennequin e Hilliard; ore 21: «La rosa di Beng-de-Zoom» commedia di Sacha Guitry.

SCRIBE (Stagione lirica). — Ore 15: «Kramer» operetta di G. Verdi; ore 21: «Madame Butterfly» opera di G. Puccini.

TRIANON (Comp. Testa-Bonelli). — Ore 15 e 21: «Falchi real» comm. di E. C. Nicola e F. Antessi.

GIANDUJA (Marionette torte, F.lli Lupi). — Ore 15 e 20,15: «L'ala d'la cuvegna» rivista satirica.

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel 14-02) — Varietà di primissimo.

FOOT-BALL: Juventus-U. S. Milanese.

Borsa di Torino

28 Febbraio 1920

La riunione, intonata alquanto pesante e con limitata attività, migliorò in seguito sensibilmente per chiudere in discreto sostegno su tutta la quota. Specialmente animate in chiusura le Commerciali, Meridionali, Rubattino e Fiat.

Rendita 3 1/2 cons. 79,80; fp. 80,15 — Consolidato 5 % cons. 86,80; fp. 86,72 1/2 — Banca d'Italia fp. 1517-1515, 1520 — Banca Commerciale fp. 1248 1242, 1250 1/2 — Credito Italiano fp. 830 — Banco di Roma fp. 119 — Banca Italiana di Sconto fp. 648 1/4, 649 — Ferrovie Meridionali fp. 581 — Ferrovie Meridionali fp. 567 1/2-561 1/2, 570 — Vecchi fp. 278 — Rubattino fp. 826, 831 — Lloyd Sabaudo fp. 472 — Viscose fp. 308 — Ansaldo fp. 214 1/2 — Terni fp. 1165 — Ilegliano fp. 51 — Fiat fp. 502-509, 505 — Ansaldo San Giorgio fp. 98 1/2 — Spa fp. 200 1/2 — Conelmi Vicenza fp. 155 1/2 — Nebiolo fp. 212 — Eridania fp. 450 — Paramatti fp. 260 — Boni Stabili fp. 310 — Raffinerie fp. 125 — Cotonificio Valli di Lanzo fp. 81, 80 3/4 — Tedeschi fp. 280-273, 270 — Ilva fp. 211 300, 211 — Marconi fp. 300 — Snia fp. 105 — Riscontro Napoli fp. 398, 400 — Elba fp. 334 1/2-335, 334 1/2 — Cementi fp. 100.

Cambi. — Parigi 129,50, 130 — Londra 62,65, 62,85.

BORSA DI MILANO

28 Febbraio — Consolidato 5 % 86,80 — Rendita Italiana 3,50 % 80,45 — Banca d'Italia 1521 — Banca Commerciale 1251 — Credito Italiano 825 — Banco di Sconto 648 — Banco di Roma 119,25 — Ferrovie Meridionali 568 — Ferrovie Mediterranee 560 — Costruzioni Veneto 305 — Rubattino 830 — Lombardo Servizi 1010 — Cotonificio Cantoni 981 — Cotonificio Veneziano 400 — Unione Elba 335 — Accomandita Terni 1172 — Officine Meccaniche 1171 — Breda 270 — Ansaldo 215 — Montecatini 161 — Soc. Metallurgica Ital. 150 — Edison 206 — Vizzola 1075 — Marconi 300 — Monti Alta Italia 570 — Industria Zuccheri 401 — Raffinerie 1.01, Lomb. 425 — Eridania 444 — Distilleria Italiana 173 — Conelmi 157 — Esp. Italo-Americana 472 — Boni stabili Roma 310 — Fiat 506 — Isotta 49 — Ilva 214. — Cambi: Francia 130,00 — Svizzera 309,50 — Londra 62 — New York 16,66.

BORSA DI GENOVA

28 Febbraio. — Rendita Italiana 3,50 per cento [illegible] — Consolidato 5 % 86,60 — Banca d'Italia 1520 — Banca Commerciale Italiana 1254 — Credito Italiano 826 — Banca Italiana di Sconto 642 — Banco di Roma 116 [illegible] — Piccolo Meridionali 580 — Ferrovie Mediterranee 254 — Rubattino 824 — Rubattino 447,50 — Ilalia La Loud 436 — Industria 307 — Ansaldo 214 — Terni 1165 — Arsenale 214 — Mulini 1000 — Fiat 505 — Marconi [illegible] — Lloyd Sabaudo 181 — Navigaz. 126 — Snia 102 — Raffi 80 — Cotoni 316.

Cambi: Francia, versamento 130 — Svizzera, versamento 309 % — Londra, versamento 62,60 — Nuova York, versamento 16,65.

BORSA DI ROMA

28 Febbraio — Rendita Italiana 3,50 % cons. 80,00 — Id. fine mese 80,00 — Consolidato 5 % cons. 86,45 — Banca d'Italia 1521 — Banca Nazionale 1228 — Banco di Roma 119,25 — Credito Commerciale 1251 — Banca Ital. di Sconto 651 — Credito Italiano 825 — Banco di Roma 119,25 — Ferrovie Meridionali — — Navigaz. Generale 1050 625 — Trani 168 — Acqua Marcia 1400 — Società Elba 010 — Condotte d'acqua 288 — Acciaierie Terni 1175 — Anglo 253 — Metallurgica Italiana 150 — Immobiliari 110 — Cem. Marsili 310 — Imprese fondiarie 100 — Snia Ital. Cartiere 1125 — Anglo 258 — Elettrochimica 1210 — Cementi 917 — Fondi rustici 250 — Marconi 300 — Snia 101,75 — Fiat 500 — Risanamento 250 — Eridania 296 — Cambi — Francia 130 — Londra 62,50.62.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma 28 — Rendita Italiana 3,50 % 79,90 — Consolidato 5 % 86,67

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 129,45 — Londra 62,68 — Svizzera 306,25 — New York 16,10 — Oro 248,50.

BORSA DI LONDRA

Londra, 27. — Rendita francese 53 — Id. marzo 53 — Id. libretto 49 — Consolidato inglese 40 % — Consolidato nordfranco 34 — Rendita Spagnuola cor. aperta 80 % — Id. Italiana 3,50 — 57 % — Id. fine prossimo 57 % — 50 — Id. Torca nordfranco 50 — Francese 34 % 66 — Venezuela 50 — Marconi 3 12 16 — Argento in verghe 82 % — Rame cons. 109,50 — Cambio su Italia 62,15 — Cambio su Argentina 39,25.

Amsterdam, 27. — Cambio su Berlino 2,77,5. Madrid, 27. — Cambio su Parigi 50,50. Buenos Aires, 27. — Cambio su Londra 49,25.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 Febbraio 1920

TORINO	61	12	2	23	3
BARI	57	3	13	75	40
FIRENZE	82	65	79	25	87
MILANO	8	9	81	54	14
NAPOLI	9	66	71	24	33
PALERMO	24	59	72	32	83
ROMA	26	60	35	71	7
VENEZIA	5	28	38	36	74

Penzo Giovanni, gerente.

Si è spenta stamane la grande esistenza del

N. H.

CAMILLO BOZZOLO

Direttore della Clinica Medica della Regia Università di Torino — Grand'Ufficiale di SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Commendatore dell'Ordine dell'Etoile Noire di Francia — Volontario Garibaldino del 1866.

Senatore del Regno

Con infinito strazio ne danno il tristissimo annunzio:

la moglie CATERINA BELFANTI;

i figli MARIA ANNA TERESA, CARLOTTA, PAOLO, Dottor GIOVANNI,

i generi Comm. Ing. ANTONIO DE TOMA, i nipotini ANNINA, TONINO, CAMILLA;

la sorella CARLOTTA ved. CERADINI.

I funerali avranno luogo lunedì, 1.o Marzo, alle ore 15, partendo da via Macedia, N. 20.

La salma proseguirà quindi per Casalzeglio (Como).

Per volontà dell'Estinto non si accettano fiori.

Si dispensa dalle visite. Non si inviano partecipazioni personali.

Torino, 28 febbraio 1920.

(F. Stabilimento Pompe Funebri Genial).

La R. ACCADEMIA DI MEDICINA di Torino annunzia, col più vivo dolore, la perdita del suo illustre Socio, Membro del Consiglio di Amministrazione,

Prof. Comm. CAMILLO BOZZOLO

Senatore del Regno

Direttore della Clinica Medica R. Università

avvenuta stanotte, tra l'universale compianto.

Torino, 28 febbraio, 1920. Via Po, 18. (A

Il Consiglio di Direzione della R. OPERA DI MATERNITA' partecipa col più profondo dolore il decesso del suo illustre Consigliere

Commendatore Senatore

Prof. CAMILLO BOZZOLO

Torino, 28 febbraio 1920. e1324

I Discepoli, profondamente addolorati, partecipano la perdita dell'amato Maestro

Professore Senatore

CAMILLO BOZZOLO

Direttore della Clinica Medica della R. Università

Torino, 28 febbraio 1920. 11379

Oggi, 28 febbraio, alle ore diciassette, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere in Cavaglià, suo paese natio, il

CAV. ING.

Carlo Maurizio Vigna

SOCIO ONORARIO

dell'Associazione Generale degli Operai di Torino

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì, 1.o mar

SPORT

Le manifestazioni sportive d'oggi

FOOT-BALL
I campionati della F. I. G. C.

Campo Juventus ore 14,30: Juventus-Internazionale.

Campo C. S. Torinese ore 14,45: Torinese-Nizza contro Italia-Francia.

Campo Parco ore 14,45: Piemonte-Vigor contro Audace F. C.

I campionati dell'U. L. I. C.

Campo Lingotto: Commissario di campo Pici casso ore 13,30 Cat. - Stella Avventura-Arduino Perosino ore 13,30 Cat. - Ilva Milano - Audace ore 13,30 Cat. - Vigor F. C. - Audace ore 15 Cat.

Campo C. S. G. Frat. Crimea Monte Rosa ore 13,30 Cat. - Audace-Cenisia ore 13,30 Cat. - Vanchiglia-Audace ore 15 Cat. - Audace-Cenisia ore 15 Cat. - Vanchiglia-Audace ore 15 Cat. - Zamboanga-Audace ore 15 Cat.

Campo Lingotto: Colmet Nebiolo